

417.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Gianni Alfonso .....	12365
VIII Commissione:		Mazzoni .....	12365
Lupi .....	7-00363 12357	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Delmastro Delle Vedove .....	12366
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i>		Delmastro delle Vedove .....	12367
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<b>Comunicazioni.</b>	
Deiana .....	2-01058 12358	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Serena .....	2-01059 12359	Burtone .....	12367
Cabras .....	2-01061 12359	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Tidei .....	12367
Micheli .....	3-03008 12360	<b>Difesa.</b>	
Maurandi .....	3-03019 12360	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ascierto .....	12368
Migliori .....	4-08756 12361	<b>Economia e finanze.</b>	
<b>Affari esteri.</b>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Benvenuto .....	12369
Turco .....	3-03025 12361	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		VI Commissione:	
De Simone Titti .....	4-08749 12361	Patria .....	12370
<b>Attività produttive.</b>		Benvenuto .....	12370
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Benvenuto .....	12371
Rosato .....	2-01060 12363	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Masini .....	12371

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Giustizia.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-03020	12372	Delmastro Delle Vedove ..... 3-03023	12379
Delmastro Delle Vedove ..... 3-03021	12372	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Bulgarelli .....	4-08748 12380
Molinari .....	5-02826 12373	De Simone Titti .....	4-08750 12381
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Detomas .....	3-03012 12374	(ex articolo 138-bis del regolamento):	
Anedda .....	3-03013 12374	Volontè .....	2-01063 12381
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Grillo .....	3-03017 12375	Loiero .....	3-03016 12382
Menia .....	3-03022 12376	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Sgobio .....	4-08755 12382
Messa .....	4-08747 12377	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<b>Interno.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Burtone .....	5-02823 12383
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<b>Salute.</b>	
Anedda .....	2-01062 12377	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Paoletti Tangheroni .....	3-03015 12383
Cè .....	3-03011 12378	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Zanetti .....	5-02821 12384
Landi di Chiavenna .....	5-02825 12378	<b>Apposizione di una firma ad una mozione</b>	12385
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Apposizione di firme ad interrogazioni ....</b>	12385
Migliori .....	4-08753 12378	<b>Pubblicazione di un testo riformulato .....</b>	12385
Siniscalchi .....	4-08757 12379	<b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo .</b>	12386
Migliori .....	4-08758 12379		

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La VIII Commissione,

premesso che:

la situazione abitativa attuale è molto critica nelle aree urbane soprattutto per quella fascia di utenza il cui reddito, da una parte, non consente di accedere agli alloggi di proprietà pubblica (IACP o enti ad essi assimilati) e, dall'altra, di trovare un'offerta di alloggi a canone economicamente sostenibile;

la situazione tende ad aggravarsi, visto anche l'attuale andamento del mercato immobiliare, e investe numerose categorie di utenti fra i quali si collocano le giovani coppie, le famiglie monopersonali, gli anziani;

con l'articolo 3 commi 108-115 della legge n. 350 del 2003 (finanziaria 2004) è stato istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Fondo per l'edilizia a canone speciale ed è stata definita una prima disciplina in un settore di rilevante valenza sociale;

il predetto Fondo è destinato a promuovere e incentivare programmi di iniziativa privata di costruzione e recupero di unità immobiliari destinate ad essere locate, a titolo di abitazione principale a canone speciale, a soggetti il cui reddito annuo complessivo, riferito al nucleo familiare, sia superiore a quello massimo previsto dalle leggi regionali per la concessione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma inferiore all'importo determinato a livello regionale in base alla suddetta legge;

è necessario definire indirizzi sulle modalità di funzionamento del Fondo di edilizia a canone speciale tenuto conto del

fatto che le disposizioni, di cui ai commi 108-115 dell'articolo 3 della legge, dettano norme di principio;

impegna il Governo

ad attivarsi affinché, a partire dal prossimo disegno di legge finanziaria, siano previsti adeguati stanziamenti da destinare al fondo istituito con il comma 108 dell'articolo 3 della legge 350/2003 e ad accrescere, anche con altri provvedimenti, la dimensione finanziaria di un intervento di alta valenza sociale;

ad emanare con celerità il decreto di cui al comma 109 per la ripartizione fra le regioni delle quote di partecipazione alle agevolazioni fiscali;

a predisporre, conseguentemente, il decreto di cui al comma 111, definendo le agevolazioni fiscali a favore degli investimenti realizzati dai programmi, nell'ambito delle quote assegnate a ciascuna regione e inserendo specifiche disposizioni volte a prevedere che nell'ipotesi in cui la quota assegnata ad una regione non venga utilizzata, possa essere ripartita fra le rimanenti regioni nell'anno finanziario successivo;

a disciplinare attraverso atti attuativi della legge finanziaria le modalità di funzionamento del Fondo per l'edilizia a canone speciale, precisando i criteri direttivi per:

la verifica del possesso del requisito reddituale sulla base del quale sono assegnati gli alloggi in locazione a canone speciale,

le ipotesi di risoluzione del rapporto di locazione a canone speciale;

i criteri per la determinazione dei canoni di locazione;

a definire, attraverso atti successivi, i contenuti necessari della convenzione di cui al comma 112, prevedendo in particolare:

a) le sanzioni per le eventuali inadempienze dell'operatore, il termine di

efficacia della convenzione, non inferiore a venti anni o alla durata del diritto di superficie concesso dal comune all'operatore, la disciplina delle ipotesi di grave inadempienza del conduttore;

b) che le imprese di costruzione e i loro consorzi, nonché le cooperative di abitazione e i loro consorzi che stipulano le convenzioni con i comuni, siano tenuti a concedere in locazione a canone speciale la totalità, degli immobili oggetto del programma di nuova costruzione o recupero, a provvedere alle opere di urbanizzazione, agli obblighi di manutenzione, alle verifiche del possesso dei requisiti reddituali da parte dei conduttori, a trasmettere ai comuni le informazioni relative ai contratti in essere, a offrire in sede di stipula della convenzione adeguate garanzie in merito al trasferimento degli obblighi convenzionali;

c) che i comuni nel cui territorio si attuano i programmi riconoscano, nelle stesse convenzioni, benefici agli operatori, quanto alle eventuali varianti di piano regolatore generale, in caso di programmi da attuare su immobili nella loro proprietà o disponibilità.

(7-00363)

« Lupi, Verro ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

con la risoluzione A ES 10/L. 16 del 8 dicembre 2003, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha richiesto un parere consultivo della Corte internazionale di giustizia sulla legalità del muro che il

governo di Israele sta facendo costruire all'interno del territorio della Cisgiordania;

con la risoluzione ES-10/13 del 21 ottobre 2003, proposta dall'Italia e dagli altri Paesi dell'Unione europea, l'Assemblea generale ha chiesto al governo israeliano di bloccare la costruzione del muro e di smantellarne la parte eretta, osservando che i lavori procedono nel territorio palestinese occupato, compresa Gerusalemme Est e la zona circostante, allontanandosi dalla linea di armistizio del 1949;

con il Rapporto del 24 novembre 2003, redatto in ottemperanza alla risoluzione ES-10/13, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha accertato che le aree della *West Bank* che verrebbero a trovarsi al di qua del muro sono pari approssimativamente a 975 chilometri quadrati, cioè il 16,6 per cento dell'intero territorio, porzione popolata da 17.000 palestinesi in Cisgiordania e 220.000 a Gerusalemme Est, mentre altri 160.000 palestinesi verrebbero a trovarsi in *enclaves* completamente circondate dal muro stesso. In tali *enclaves* verrebbero a trovarsi l'intera città di Qalqilya ed interi villaggi specie nelle prossimità di Gerusalemme;

con il rapporto in questione il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha definito la costruzione del muro « un atto profondamente controproducente » nel contesto dei negoziati della *Road Map*, che ne risulterebbero fortemente pregiudicati;

il procedimento innanzi alla Corte Internazionale di Giustizia dell'ONU è già in corso e le udienze inizieranno il 23 febbraio 2004, essendo stato fissato al 30 gennaio il termine per il deposito di memorie scritte da parte degli Stati —:

se intendano rappresentare innanzi alla Corte internazionale di Giustizia una posizione coerente con la risoluzione ES-10/13 del 21 ottobre 2003.

(2-01058) « Deiana, Boccia, Bulgarelli, Calzolaio, Cento, Cialente, Coluccini, Maura Cossutta, Crisci, Dameri, De Brasi, Titti de

efficacia della convenzione, non inferiore a venti anni o alla durata del diritto di superficie concesso dal comune all'operatore, la disciplina delle ipotesi di grave inadempienza del conduttore;

b) che le imprese di costruzione e i loro consorzi, nonché le cooperative di abitazione e i loro consorzi che stipulano le convenzioni con i comuni, siano tenuti a concedere in locazione a canone speciale la totalità, degli immobili oggetto del programma di nuova costruzione o recupero, a provvedere alle opere di urbanizzazione, agli obblighi di manutenzione, alle verifiche del possesso dei requisiti reddituali da parte dei conduttori, a trasmettere ai comuni le informazioni relative ai contratti in essere, a offrire in sede di stipula della convenzione adeguate garanzie in merito al trasferimento degli obblighi convenzionali;

c) che i comuni nel cui territorio si attuano i programmi riconoscano, nelle stesse convenzioni, benefici agli operatori, quanto alle eventuali varianti di piano regolatore generale, in caso di programmi da attuare su immobili nella loro proprietà o disponibilità.

(7-00363)

« Lupi, Verro ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanze urgenti*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

con la risoluzione A ES 10/L. 16 del 8 dicembre 2003, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha richiesto un parere consultivo della Corte internazionale di giustizia sulla legalità del muro che il

governo di Israele sta facendo costruire all'interno del territorio della Cisgiordania;

con la risoluzione ES-10/13 del 21 ottobre 2003, proposta dall'Italia e dagli altri Paesi dell'Unione europea, l'Assemblea generale ha chiesto al governo israeliano di bloccare la costruzione del muro e di smantellarne la parte eretta, osservando che i lavori procedono nel territorio palestinese occupato, compresa Gerusalemme Est e la zona circostante, allontanandosi dalla linea di armistizio del 1949;

con il Rapporto del 24 novembre 2003, redatto in ottemperanza alla risoluzione ES-10/13, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha accertato che le aree della *West Bank* che verrebbero a trovarsi al di qua del muro sono pari approssimativamente a 975 chilometri quadrati, cioè il 16,6 per cento dell'intero territorio, porzione popolata da 17.000 palestinesi in Cisgiordania e 220.000 a Gerusalemme Est, mentre altri 160.000 palestinesi verrebbero a trovarsi in *enclaves* completamente circondate dal muro stesso. In tali *enclaves* verrebbero a trovarsi l'intera città di Qalqilya ed interi villaggi specie nelle prossimità di Gerusalemme;

con il rapporto in questione il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha definito la costruzione del muro « un atto profondamente controproducente » nel contesto dei negoziati della *Road Map*, che ne risulterebbero fortemente pregiudicati;

il procedimento innanzi alla Corte Internazionale di Giustizia dell'ONU è già in corso e le udienze inizieranno il 23 febbraio 2004, essendo stato fissato al 30 gennaio il termine per il deposito di memorie scritte da parte degli Stati —:

se intendano rappresentare innanzi alla Corte internazionale di Giustizia una posizione coerente con la risoluzione ES-10/13 del 21 ottobre 2003.

(2-01058) « Deiana, Boccia, Bulgarelli, Calzolaio, Cento, Cialente, Coluccini, Maura Cossutta, Crisci, Dameri, De Brasi, Titti de

Simone, Galeazzi, Alfonso Gianni, Innocenti, Leoni, Lumia, Mascia, Minniti, Panattoni, Ottone, Pecoraro Scania, Pinotti, Pisa, Preda, Rava, Realacci, Rossiello, Ruggia, Ruggieri, Ruzzante, Sabattini, Sciacca, Susini, Vendola, Vertone, Zanella, Zanotti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il maresciallo dei carabinieri Nicola Tolino, medaglia d'oro alla memoria, è morto il 18 dicembre 2001, a Trevignano (TV), nel corso di una rapina in banca che lo vedeva intervenire in difesa di una donna ostaggio dei malviventi;

il maresciallo, al momento dell'eroico gesto, era appena andato in pensione;

per una cavillosa interpretazione delle norme assicurative, la famiglia del Tolino si trova a dover pagare il mutuo contratto per la casa nonostante fosse previsto che, in caso di morte violenta, la cifra da saldare sarebbe stata cancellata —:

se non ci s'intenda attivare in aiuto della famiglia dell'eroico maresciallo Nicola Tolino, dal momento che non si può vivere di medaglie « alla memoria », anche se concesse dal Presidente della Repubblica.

(2-01059)

« Serena ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

sabato 31 gennaio 2004 a Cagliari, in occasione della cerimonia di consegna di nuove unità alla marina militare, il ministro della difesa Antonio Martino ha espresso in relazione ad una risoluzione adottata dal consiglio regionale della Sardegna sul pericolo di inquinamento radioattivo a La Maddalena giudizi, secondo

gli interpellanti, lesivi dell'autonomia e delle prerogative dell'assemblea legislativa regionale;

inoltre ha dato per acquisite decisioni di ampliamento della base militare americana senza tenere in alcun conto le preoccupazioni espresse dalle comunità locali al riguardo;

come è noto il regime giuridico al quale è sottoposta la base è ancora oggi fonte di controversie irrisolte che si trascinano fin dalla sua prima installazione —:

se il ministro nelle sue valutazioni abbia espresso il pensiero del Governo e più precisamente del Presidente del Consiglio;

se non ritenga il Presidente che le deliberazioni dell'assemblea legislativa sarda poiché espresse da una sede costituzionalmente rappresentativa richiedano un più consona e rispettoso atteggiamento, ancorché non condivise nel merito, da parte del Governo e di chi lo rappresenta;

quali interventi urgenti in merito ai paventati pericoli di inquinamento radioattivo il Governo intenda porre in essere per fugare ogni possibile dubbio o preoccupazione manifestata;

se non ritenga il Presidente del tutto in contrasto, perché foriere di limitazioni ulteriori, con lo sviluppo turistico ed economico dell'area, oltretutto cariche di insidie per la sicurezza dei cittadini, le prospettate ipotesi di ampliamento della base americana di La Maddalena.

(2-01061) « Cabras, Agostini, Bova, Caldarella, Carboni, Folena, Ladu, Santino Adamo Loddo, Lolli, Maran, Mariotti, Marone, Martella, Maurandi, Motta, Nannicini, Nieddu, Nigra, Ottone, Piglionica, Tocci, Michele Ventura, Vianello, Ciaiente, Deiana, Galeazzi, Innocenti, Minniti, Panattoni, Pinotti, Pisa, Rava ».

*Interrogazioni a risposta orale:*

MICHELI, SERENI, AGOSTINI e STRAMACCONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

appare ormai sempre più chiaro che la Thyssen Krupp si accinge ad avviare la dismissione della produzione dell'acciaio magnetico dallo stabilimento di Terni;

ciò è in totale contrasto con gli impegni assunti dalla Thyssen Krupp allorché era stata avviata e realizzata la privatizzazione delle acciaierie ternane, impegni relativi sia alla produzione sia ai livelli occupazionali;

il sito ternano è un punto di forza della produzione nazionale sia per la qualità del lavoro e dei prodotti, sia per quanto riguarda l'acciaio magnetico sia per quello inox;

ciò costituirebbe per la città di Terni, per la sua provincia, e per la regione Umbria un gravissimo colpo ai livelli di occupazione e per l'intera economia;

la direzione della Thyssen Krupp si è di fatto sottratta ad ogni significativo ed impegnativo confronto con le organizzazioni sindacali e con il comune di Terni, la Provincia e la Regione;

sinora da parte del Governo non c'è stata alcuna significativa attenzione nonostante la dismissione della produzione degli acciai magnetici costituisca un colpo alla produzione industriale nazionale;

è stata totalmente disattesa dal Ministro delle attività produttive la richiesta di incontro avanzata dai parlamentari ternani, e successivamente da tutte le istituzioni del « tavolo di confronto » regione Umbria, provincia di Terni, comune di Terni, comune di Narni, per esaminare gli sviluppi della crisi delle acciaierie ternane —:

quali iniziative intenda assumere in relazione alla decisione di Thyssen Krupp di dismettere la produzione degli acciai magnetici;

quali iniziative intenda assumere per salvaguardare i livelli di occupazione dello stabilimento ternano;

se non intenda adottare iniziative volte ad aprire un effettivo confronto che coinvolga il comune di Terni, la provincia, la regione Umbria e le organizzazioni sociali ternane e umbre al fine di evitare la chiusura della Thyssen Krupp e di salvaguardare i livelli occupazionali dello stabilimento ternano. (3-03008)

MAURANDI e CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 31 gennaio 2004 il Ministro della Difesa onorevole Martino, a Cagliari per una cerimonia della Marina Militare, è stato intervistato dai giornalisti a proposito del progetto di allargamento della base militare USA de La Maddalena e a proposito del monitoraggio sulla radioattività delle acque dell'arcipelago;

ai giornalisti che gli ricordavano un ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale della Sardegna il 28 gennaio scorso, che chiede lo smantellamento della base e il monitoraggio della radioattività affidato a istituti indipendenti, il Ministro rispondeva affermando che l'ordine del giorno era privo di significato e non rappresentava la volontà dei sardi, in quanto era stato approvato con uno scarto di soli 5 voti;

il Ministro, interrogato anche sul problema delle analisi della radioattività, rispondeva che non vi era alcuna necessità di ulteriori analisi nell'arcipelago de La Maddalena, e che si trattava di polemiche pretestuose dannose per la Sardegna;

i commenti del Ministro sull'odg del Consiglio regionale hanno provocato la dura reazione del Presidente del Consiglio Regionale e del Presidente della Regione sarda, che lamentano una grave lesione della dignità dell'Assemblea rappresentativa del popolo sardo;

secondo gli interroganti sono inopportuni e disdicevoli i commenti del Ministro sull'odg del Consiglio regionale, trattandosi dell'espressione dell'Assemblea rappresentativa del popolo sardo, i cui atti vanno considerati e rispettati anche quando non si condividono;

se non ritenga le affermazioni relative al monitoraggio della radioattività in palese contraddizione con le affermazioni del Ministro dell'Ambiente alla Camera dei Deputati, circa la sua disponibilità a fare chiarezza sulle effettive condizioni ambientali dell'arcipelago de La Maddalena;

se non intenda chiarire la posizione del Governo, di fronte ad affermazioni che appaiono lesive della dignità dell'istituzione che rappresenta il popolo sardo.

(3-03019)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di giovedì 29 gennaio una bufera di neve si è abbattuta su gran parte della Toscana provocando seri inconvenienti soprattutto nei collegamenti autostradali;

in particolare, la Provincia di Firenze ha sostenuto — tramite l'Assessore provinciale Migliorini — un ritardo nella segnalazione del Sistema della Protezione Civile circa l'imminenza e l'entità probabile delle precipitazioni nevose —:

quando e quali esatte informazioni siano state diramate in merito dalla Protezione Civile alla regione Toscana ed alla Provincia di Firenze. (4-08756)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

TURCO e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio di settembre del 2003 il Governo italiano ha espresso il suo soste-

gno politico alla candidatura per la nomina ad Alto Commissario per i Diritti Umani dell'ONU dell'On. Emma Bonino;

nei mesi scorsi il Ministro degli Esteri On. Franco Frattini, con numerose dichiarazioni si è impegnato più volte a valorizzare una donna autorevole e di indiscussa competenza come ha dimostrato essere nella sua lunga esperienza politica l'On. Emma Bonino;

lo stesso Kofi Annan, parlando con il Presidente dell'Unione Europea Romano Prodi, ha confermato che l'On. Emma Bonino è sicuramente la più accreditata tra le candidature a tale carica;

l'On. Emma Bonino è ed è stata costantemente impegnata nell'ambito di numerose iniziative a livello intergovernativo nell'affermazione dei diritti umani e civili e nella promozione della democrazia —:

se il Governo italiano intende proporre ufficialmente e con il completo appoggio dell'autorità italiana la candidatura al suddetto incarico di Emma Bonino e quando verrà formalizzata e ufficializzata tale candidatura. (3-03025)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni presso la sede dell'istituto italiano di cultura di Parigi, si tengono corsi di lingua italiana a vari livelli;

per l'anno scolastico 2003/2004 l'istituto italiano di cultura aveva provveduto, nel settembre 2003, a programmare e pubblicizzare due sessioni di corsi d'italiano, una nel periodo autunnale e l'altra nel periodo primaverile;

dal prossimo mese di febbraio i corsi di lingua organizzati dall'istituto di cultura

secondo gli interroganti sono inopportuni e disdicevoli i commenti del Ministro sull'odg del Consiglio regionale, trattandosi dell'espressione dell'Assemblea rappresentativa del popolo sardo, i cui atti vanno considerati e rispettati anche quando non si condividono;

se non ritenga le affermazioni relative al monitoraggio della radioattività in palese contraddizione con le affermazioni del Ministro dell'Ambiente alla Camera dei Deputati, circa la sua disponibilità a fare chiarezza sulle effettive condizioni ambientali dell'arcipelago de La Maddalena;

se non intenda chiarire la posizione del Governo, di fronte ad affermazioni che appaiono lesive della dignità dell'istituzione che rappresenta il popolo sardo.

(3-03019)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di giovedì 29 gennaio una bufera di neve si è abbattuta su gran parte della Toscana provocando seri inconvenienti soprattutto nei collegamenti autostradali;

in particolare, la Provincia di Firenze ha sostenuto — tramite l'Assessore provinciale Migliorini — un ritardo nella segnalazione del Sistema della Protezione Civile circa l'imminenza e l'entità probabile delle precipitazioni nevose —:

quando e quali esatte informazioni siano state diramate in merito dalla Protezione Civile alla regione Toscana ed alla Provincia di Firenze. (4-08756)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

TURCO e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio di settembre del 2003 il Governo italiano ha espresso il suo soste-

gno politico alla candidatura per la nomina ad Alto Commissario per i Diritti Umani dell'ONU dell'On. Emma Bonino;

nei mesi scorsi il Ministro degli Esteri On. Franco Frattini, con numerose dichiarazioni si è impegnato più volte a valorizzare una donna autorevole e di indiscussa competenza come ha dimostrato essere nella sua lunga esperienza politica l'On. Emma Bonino;

lo stesso Kofi Annan, parlando con il Presidente dell'Unione Europea Romano Prodi, ha confermato che l'On. Emma Bonino è sicuramente la più accreditata tra le candidature a tale carica;

l'On. Emma Bonino è ed è stata costantemente impegnata nell'ambito di numerose iniziative a livello intergovernativo nell'affermazione dei diritti umani e civili e nella promozione della democrazia —:

se il Governo italiano intende proporre ufficialmente e con il completo appoggio dell'autorità italiana la candidatura al suddetto incarico di Emma Bonino e quando verrà formalizzata e ufficializzata tale candidatura. (3-03025)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE e RUSSO SPENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni presso la sede dell'istituto italiano di cultura di Parigi, si tengono corsi di lingua italiana a vari livelli;

per l'anno scolastico 2003/2004 l'istituto italiano di cultura aveva provveduto, nel settembre 2003, a programmare e pubblicizzare due sessioni di corsi d'italiano, una nel periodo autunnale e l'altra nel periodo primaverile;

dal prossimo mese di febbraio i corsi di lingua organizzati dall'istituto di cultura

italiano a Parigi, che contano attualmente circa 850 iscritti, saranno sospesi e il secondo semestre non avrà luogo;

della sospensione delle lezioni non è stata data direttamente notizia agli interessati — professori e studenti — che sono venuti a conoscenza del fatto da un articolo pubblicato dal quotidiano *La Stampa* il giorno 8 gennaio scorso;

gli studenti sono stati informati solo successivamente con una lettera con la quale il neo-direttore Giorgio Ferrara comunicava che alla fine del primo semestre, all'inizio di febbraio, i corsi sarebbero stati sospesi per riprendere soltanto nell'ottobre 2004;

con la medesima lettera gli allievi sono stati informati anche del fatto che i corsi non si sarebbero più svolti nell'attuale sede dell'istituto, presso l'hotel Gallifet, ma probabilmente presso il liceo italiano Leonardo da Vinci, all'*Ecole militaire*, in un'ipotesi di accorpamento anche con l'ente privato Dante Alighieri;

in tal caso le aule potranno essere utilizzate soltanto in una determinata fascia oraria serale e non risultano essere, o poter essere, attrezzate adeguatamente allo svolgimento di corsi di lingue;

in seguito alla decisione dell'istituto gli insegnanti dei corsi hanno perso il lavoro da un giorno all'altro e sono rimasti senza stipendio in quanto il rapporto di lavoro non era stabilito direttamente ma tramite un'associazione;

infatti, per rispondere, negli anni passati ad un problema di legislazione francese e italiana in merito alla lunghezza e alla tipologia dei contratti di lavoro fino ad allora stipulati, dal 1998 l'istituto — per non avere rapporti lavorativi diretti con i professori — ha adottato l'*escamotage* di far costituire ai professori una associazione e di stipulare il contratto con quest'ultima e non con i professori stessi; un *escamotage* adottato in realtà non con grande entusiasmo da parte dei professori che sono stati ob-

bligati ad iscriversi all'Urssaf, l'ente che regola i contributi per i liberi professionisti;

in seguito al fatto che l'Urssaf si è accorto, in occasione di due nuove iscrizioni, che gli insegnanti non fornivano prestazioni saltuarie da liberi professionisti, ma avevano un rapporto continuativo di lavoro, che per la legge francese avrebbe richiesto un'assunzione di natura diversa, l'associazione, trovandosi in una condizione di illegalità per la legge francese, ha invitato la direzione dell'istituto a trovare una soluzione;

l'istituto ha risposto decidendo di annullare l'attività didattica a partire da febbraio;

l'istituto italiano di cultura di Parigi è anche sede di una prestigiosa biblioteca, molto importante per la diffusione in Francia della lingua e della cultura italiana, costituitasi per la lunga e attenta dedizione dei direttori dell'istituto e arricchita dal fondo donato dalla vedova di Italo Calvino;

corre voce che la biblioteca Italo Calvino (40 mila volumi, in parte lasciati dalla vedova dello scrittore, più una videoteca e una raccolta di cd musicali) verrà spostata anch'essa in altra sede — sulla base di indiscrezioni sembrerebbe che al suo posto verrà costruita una cucina, per i ricevimenti e le feste che, nel programma del nuovo direttore costituiranno parte fondamentale della proposta dell'istituto così come affermato nell'articolo pubblicato sul quotidiano *La Stampa* in data 8 gennaio 2004, in occasione della messa in scena martedì 6 gennaio, presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, di un dialogo teatrale tra Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse, che ha segnato l'esordio dell'attività del regista Giorgio Ferrara come nuovo direttore dell'istituto italiano di cultura di Parigi e che ha visto la partecipazione, secondo l'articolo, del fior fiore della nobiltà e dell'intellettualità parigina;

in tale articolo, l'autore, riferisce della « filosofia » del nuovo direttore (« Penso di fare un lungo racconto dell'Italia e degli italiani, con i nostri pregi e i nostri difetti. Un racconto scandito per temi e rivelato attraverso lo spettacolo, e cioè immagini, suoni e parole, musica, canzoni, teatro per dire chi siamo e come siamo. Non c'è bisogno di far venire dei professori a spiegare l'Italia perché qui, di professoroni, ce ne sono già tantissimi. [...] l'intera sede dell'istituto diventerà il guscio di installazioni ed eventi che saranno suddivisi in cicli di un mese e mezzo due mesi, con serate ad inviti, tipo quella di martedì sera ») da cui secondo l'interrogante, si può desumere che alcune attività saranno decentrate e depotenziate —:

se corrisponda al vero che i corsi di italiano dell'Istituto italiano di cultura di Parigi saranno sospesi nella primavera 2004 e spostati di sede;

in caso affermativo, quali iniziative adotteranno le nostre autorità diplomatiche al fine di evitare l'improvvisa chiusura di corsi già programmati e che si manifestano a legittime proteste da parte di coloro che si sono già iscritti ai corsi o programmavano di farlo, nonché degli insegnanti dei corsi medesimi;

quali iniziative intenda assumere per evitare che ciò finisca col gettare in Francia un'ombra di discredito nei confronti dell'Italia;

quali iniziative intenda intraprendere affinché la biblioteca dell'istituto continui a svolgere il prestigioso ruolo fin qui svolto, che ne sia arricchito il patrimonio con acquisti e donazioni e garantita la più ampia e costante fruizione da parte di tutti coloro che sono interessati alla lingua e alla cultura italiana anche al di fuori degli eventi mondani. (4-08749)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive — per sapere — premesso che:

in una Provincia in cui su 242.549 residenti circa 46.000 sono anziani e il 43 per cento della popolazione è titolare di pensione (il più alto rapporto del nord est Italia secondo dati Istat relativi al 2001), desta preoccupazione l'impennata degli ultimi tre anni del ricorso alla Cassa integrazione Guadagni Ordinaria, già denunciata nell'ultima assemblea dell'Associazione Industriali di Trieste. Gli ultimi dati dicono che si è passati dalle 171.117 ore del 2001, alle 414.355 ore del 2002, alle 499.540 ore del 2003. La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è balzata dalle 44.146 ore del 2001, alle 99.589 ore del 2002, alle 168.528 ore del 2003;

i punti di crisi del comparto industriale a Trieste sono numerosi, in un contesto dove la percentuale di incidenza dell'industria è solo del 16,8 per cento;

la crisi più grave di carattere industriale riguarda la Ferriera di Servola, del gruppo Lucchini, su cui in data 6 novembre 2003, l'interpellante ha già presentato un'interrogazione all'onorevole Ministro Marzano richiedendo un intervento e dove oggi la situazione rimane della stessa gravità. Inoltre, alle preoccupazioni già espresse, si sommano quelle relative agli impegni derivanti dalla nomina a commissario del gruppo Parmalat del dottor Bondi, che riveste anche l'incarico di amministratore delegato della Lucchini (su indicazione delle banche creditrici) e che ben aveva iniziato un percorso di impegno aziendale sui temi ambientali e occupazionali;

la crisi della Ferriera di Servola incide anche su un considerevole indotto (250 dipendenti) e, in maniera diretta, sulla capacità produttiva della Sertubi (280 dipendenti), azienda del gruppo Duferco, e del suo indotto (es: Linde Gas 20

in tale articolo, l'autore, riferisce della « filosofia » del nuovo direttore (« Penso di fare un lungo racconto dell'Italia e degli italiani, con i nostri pregi e i nostri difetti. Un racconto scandito per temi e rivelato attraverso lo spettacolo, e cioè immagini, suoni e parole, musica, canzoni, teatro per dire chi siamo e come siamo. Non c'è bisogno di far venire dei professori a spiegare l'Italia perché qui, di professoroni, ce ne sono già tantissimi. [...] l'intera sede dell'istituto diventerà il guscio di installazioni ed eventi che saranno suddivisi in cicli di un mese e mezzo due mesi, con serate ad inviti, tipo quella di martedì sera ») da cui secondo l'interrogante, si può desumere che alcune attività saranno decentrate e depotenziate —:

se corrisponda al vero che i corsi di italiano dell'Istituto italiano di cultura di Parigi saranno sospesi nella primavera 2004 e spostati di sede;

in caso affermativo, quali iniziative adotteranno le nostre autorità diplomatiche al fine di evitare l'improvvisa chiusura di corsi già programmati e che si manifestano a legittime proteste da parte di coloro che si sono già iscritti ai corsi o programmavano di farlo, nonché degli insegnanti dei corsi medesimi;

quali iniziative intenda assumere per evitare che ciò finisca col gettare in Francia un'ombra di discredito nei confronti dell'Italia;

quali iniziative intenda intraprendere affinché la biblioteca dell'istituto continui a svolgere il prestigioso ruolo fin qui svolto, che ne sia arricchito il patrimonio con acquisti e donazioni e garantita la più ampia e costante fruizione da parte di tutti coloro che sono interessati alla lingua e alla cultura italiana anche al di fuori degli eventi mondani. (4-08749)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive — per sapere — premesso che:

in una Provincia in cui su 242.549 residenti circa 46.000 sono anziani e il 43 per cento della popolazione è titolare di pensione (il più alto rapporto del nord est Italia secondo dati Istat relativi al 2001), desta preoccupazione l'impennata degli ultimi tre anni del ricorso alla Cassa integrazione Guadagni Ordinaria, già denunciato nell'ultima assemblea dell'Associazione Industriali di Trieste. Gli ultimi dati dicono che si è passati dalle 171.117 ore del 2001, alle 414.355 ore del 2002, alle 499.540 ore del 2003. La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è balzata dalle 44.146 ore del 2001, alle 99.589 ore del 2002, alle 168.528 ore del 2003;

i punti di crisi del comparto industriale a Trieste sono numerosi, in un contesto dove la percentuale di incidenza dell'industria è solo del 16,8 per cento;

la crisi più grave di carattere industriale riguarda la Ferriera di Servola, del gruppo Lucchini, su cui in data 6 novembre 2003, l'interpellante ha già presentato un'interrogazione all'onorevole Ministro Marzano richiedendo un intervento e dove oggi la situazione rimane della stessa gravità. Inoltre, alle preoccupazioni già espresse, si sommano quelle relative agli impegni derivanti dalla nomina a commissario del gruppo Parmalat del dottor Bondi, che riveste anche l'incarico di amministratore delegato della Lucchini (su indicazione delle banche creditrici) e che ben aveva iniziato un percorso di impegno aziendale sui temi ambientali e occupazionali;

la crisi della Ferriera di Servola incide anche su un considerevole indotto (250 dipendenti) e, in maniera diretta, sulla capacità produttiva della Sertubi (280 dipendenti), azienda del gruppo Duferco, e del suo indotto (es: Linde Gas 20

pendenti) tutte realtà della filiera produttiva di Servola spa;

numerose sono le altre situazioni di crisi, chiusure o ridimensionamenti in atto, puntualmente segnalate dalle organizzazioni sindacali:

a) la Cartiera Burgo dove una delle tre linee produttive è ferma e l'azienda ha avviato la CIG Straordinaria per tutto il 2004, anticipando che potrà riguardare fino a 500 dipendenti;

b) il gruppo Olcese che da fine ottobre non paga più i lavoratori, neanche le indennità di cassa integrazione, a motivo della gravissima crisi finanziaria;

c) la Mac, ex Veneziani, che ha cessato l'attività al 31 dicembre del 2003, licenziando negli ultimi mesi i rimanenti 27 dipendenti;

d) la Dai Telecom, ultimo pezzo della Telit, l'unica impresa italiana che realizza telefonini, oggi affronta una difficilissima crisi, con oltre 100 dipendenti da tempo in cassa integrazione;

e) la Meloni HI, che ha acquisito il reparto di carpenteria della Wartila Italia e che per mancanza di commesse, ha posto in cassa integrazione tutti i dipendenti;

f) numerose altre imprese che negli ultimi mesi hanno avviato procedure di crisi o sono state chiuse o decentrate, in un contesto generale che non presenta quindi segnali di inversione di tendenza;

l'ingresso nell'Unione Europea della vicina Slovenia, fatto positivo e dagli interpellanti sempre auspicato, si accompagna comunque con il forte rischio di delocalizzazione delle nostre imprese, in aree di maggiore intensità di contributi europei e che comunque offrono garanzie di stabilità e di buoni servizi agli imprenditori, oltre che costi oggettivamente più bassi;

accanto alla crisi congiunturale che ha caratteristiche nazionali ed internazionali e alla complessa applicazione dei

parametri di Basilea 2 — che pesano in particolare sulle imprese medio piccole oggi c'è una rigida politica delle banche, frutto anche degli errori di « valutazione » che le stesse hanno commesso sul gruppo Parmalat e che oggi si ripercuotono sulle piccole e medie imprese, anche aldilà delle valutazioni di merito;

a caratterizzare la situazione locale ci sono inoltre una serie di fattori legati alla struttura socio economica e territoriale di Trieste concernenti:

a) la saturazione degli spazi insediativi nella provincia, provocata in particolare dalle problematiche ambientali collegate con l'approssimativa perimetrazione dei siti inquinati effettuate dal Ministero dell'Ambiente;

b) fattori « strumentali » che indicano le difficoltà di una miglior definizione del rapporto tra industria e ricerca, non facilitati dalla recente legge finanziaria nazionale che esclude le agevolazioni della cosiddetta « tecnotremonti » per l'Ente Zona Industriale, per i parchi di ricerca scientifica, e gli incubatori di imprese che caratterizzano il nostro territorio;

c) elementi infrastrutturali, che riguardano anche scelte importanti di competenza governativa o comunitaria, con riferimento alla funzionalità del sistema trasportistico in generale ed in particolare di quello ferroviario — che negli anni ha penalizzato la nostra Regione — al sistema portuale, unico porto in Italia ad aver registrato una generosa diminuzione dei traffici, contenitori -39,29 per cento rinfuse solide -5,32 per cento, rinfuse liquide -4,42 per cento;

d) fattori « esogeni », afferenti a ristrutturazioni di gruppi industriali che coinvolgono le sedi triestine, frutto anche della forte presenza di società a partecipazione statale nell'economia locale e che ormai sono state in molti casi privatizzate;

la Regione Friuli-Venezia Giulia in questi mesi ha attivato una serie di interventi finanziari e legislativi tesi a sostenere

il comparto economico ed in particolare quello industriale, avviando una procedura di concertazione con le parti sociali che porti alla definizione di un piano a medio lungo termine di rilancio economico —:

se intenda convocare un tavolo di concertazione sulla crisi industriale che coinvolge il territorio della Provincia di Trieste, per prospettare le azioni di competenza governativa che intende attuare, coinvolgendo Regione, enti locali e parti sociali.

(2-01060) « Rosato, Boccia, Damiani, Maran ».

*Interrogazioni a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI, BERTINOTTI, GIORDANO, MASCIA, RUSSO SPENA, DEIANA, VENDOLA, VALPIANA, PISAPIA, TITTI DE SIMONE e MANTOVANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

oltre 900 posti di lavoro sono a rischio in seguito alla decisione del gruppo tedesco *Thyssen Krupp* di abbandonare il proprio impegno produttivo attualmente situato nello stabilimento di Terni;

tale decisione avviene malgrado che venga prodotto un materiale, l'acciaio magnetico, altamente competitivo per qualità e costi;

la chiusura del settore magnetico può configurarsi come un primo passo verso una progressiva chiusura degli stabilimenti e la localizzazione della produzione in altre zone del mondo, ove si conta di ottenere un costo del lavoro assai più basso;

la produzione dell'acciaio magnetico riveste un'importanza decisiva per l'economia del nostro Paese, visto che ne siamo i maggiori esportatori in Europa;

già dieci anni fa il sito ternano, punto di eccellenza europeo nella produzione degli acciai speciali, è stato svenduto ai tedeschi della *Krupp* affiancati da una

cordata di imprenditori italiani, che, però, ha realizzato una semplice speculazione finanziaria, rivendendo lautamente le proprie quote alla multinazionale tedesca;

le garanzie che le relazioni industriali sarebbero state adeguate e che i centri decisionali non si sarebbero allontanati dal nostro Paese sono state quindi vanificate;

già le scelte adottate 18 mesi fa dalla *Thyssen Krupp* di separare la produzione dell'acciaio magnetico da quello inossidabile potevano fare presagire un disimpegno della medesima dagli stabilimenti ternani;

la condizione industriale generale del nostro Paese è già in una fase di grave declino, rispetto al quale la perdita eventuale della produzione e degli stabilimenti di Terni assesterrebbe un altro colpo micidiale;

di fronte a tutto ciò la protesta operaia e delle organizzazioni sindacali, attuata anche con originali e intense forme di lotta, avviene giustamente in un contesto di piena solidarietà della cittadinanza e delle istituzioni al loro massimo vertice regionale, cui si è aggiunta la parola del Papa e il fattivo intervento del monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Narni, Terni ed Amelia —:

cosa intenda urgentemente fare, anche sulla scorta degli errori del passato, per difendere la continuità di una produzione di assoluta eccellenza, gli insediamenti industriali e l'occupazione dei lavoratori, nonché la dignità e la storia di una città da 120 anni all'avanguardia nella produzione dell'acciaio. (3-03009)

MAZZONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 gennaio 1991, n. 10, all'articolo 5, comma 2, prevede l'adozione da parte di ciascuna regione, entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della

stessa, di un piano energetico che individui, tra le altre cose, la collocazione dei bacini energetici sul territorio;

il decreto legislativo n. 112 del 1998, all'articolo 30, comma 1, delega alle regioni le funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili;

ad oggi, la regione Campania non ha ancora adottato un piano energetico regionale, così come previsto dalla legge n. 10 del 1991 sopra citata;

con delibera della giunta regionale del 15 novembre 2001, n. 6148, la regione Campania ha approvato, nelle more dell'adozione del piano energetico regionale, « Procedure ed indirizzi per la installazione di impianti eolici sul territorio della regione Campania », prevedendo, all'articolo 2, comma 2, che « gli interventi proposti (di installazione di impianti) e quelli già realizzati sul territorio devono rispettare i vincoli di cui al successivo comma 3 (vincoli procedurali e di tutela paesaggistica) »;

tra il 1998, anno di delega delle funzioni in materia di energia eolica alle regioni, ed il 2001, anno di adozione da parte della regione Campania della delibera citata, varie zone della regione sono state fatte oggetto di installazione selvaggia di impianti, nella completa assenza di qualsiasi regolamentazione;

tali impianti, chiaramente al di fuori di qualsiasi parametro di tutela del paesaggio e della sicurezza e salute degli abitanti, tuttora producono i loro effetti negativi, danneggiando la popolazione a causa di un elevato inquinamento acustico, oltre che visivo —:

se non intenda adottare iniziative normative volte a disciplinare, in via generale, le modalità per la messa a norma degli impianti di energia eolica installati in assenza di una pianificazione regionale. (3-03010)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, RICCIUTI e ROMELE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

un gran numero di artigiani e di piccole imprese torinesi che hanno costituito l'indotto di Olivetti stanno vivendo una condizione di straordinaria e comprensibile preoccupazione, nata verso la metà del mese di dicembre 2003;

la procedura fallimentare della fallita società OP computer, infatti, ha avviato le azioni revocatorie nei confronti delle ditte che hanno incassato i loro crediti durante il cosiddetto « periodo sospetto »;

il valore complessivo delle domande revocatorie ammonta a circa 220 milioni di euro;

è evidente che la procedura si sta muovendo, sotto il controllo del giudice delegato del Tribunale di Ivrea, nel pieno rispetto della normativa vigente e nel superiore interesse della massa dei creditori;

tuttavia è di evidenza solare come le domande revocatorie rischino di creare un gravissimo problema nel tessuto produttivo del Canavese, che ha già subito i pesanti contraccolpi della crisi industriale e dello stesso fallimento di OP computer;

non è obiettivamente semplice coniugare la necessità di applicare la legge fallimentare con la necessità, altrettanto stringente, di salvare l'apparato produttivo dell'Eporediese —:

se non ritenga di dover assumere opportune iniziative in favore delle imprese coinvolte nella vicenda in difetto delle quali è inevitabile ricreare una nuova pesante crisi per la città di Ivrea e per tutta la zona industriale circostante. (3-03018)

\* \* \*

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

problemi di degrado urbano e di inciviltà da parte di cosiddetti « punkabbestia » stanno rischiando di accentuare la marginalità cui sembra condannata la basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano;

ai piedi della basilica, infatti, si danno convegno, con gli strumenti ... culturali costituiti da bottiglie di alcolici e da lattine di birra, i « punkabbestia », dando vita a comportamenti certamente poco compatibili con la monumentalità del luogo;

la basilica di San Lorenzo Maggiore, in fatti, è considerato il terzo monumento della metropoli lombarda;

la basilica, costruita tra il IV ed il VI secolo dopo Cristo sull'antica strada che portava a Pavia, appare come un grandioso monumento tutto circondato dalle cappelle ottagonali di S. Sisto, di S. Ippolito e di S. Aquilino;

in particolare quest'ultima cappella — che secondo la tradizione ospita e custodisce i resti di S. Aquilino, martire nell'anno 1015 — è un autentico gioiello dell'arte, con splendidi mosaici bizantini; appare veramente indecoroso che tale basilica, con le sue cappelle, non goda del prestigio che merita ed ancor più indecoroso appare che l'area sia appannaggio dei « punkabbestia » —:

se non ritenga di dover intervenire per invitare la competente Soprintendenza ad assumere le doverose iniziative al fine di restituire prestigio e decoro al complesso monumentale ed artistico costituito dalla basilica di S. Lorenzo Maggiore e dalle sue straordinarie cappelle. (5-02820)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI**

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la dissennata politica aziendale adottata dalle Poste Spa sta determinando gravi ripercussioni sul territorio e nella offerta dei servizi ai cittadini;

la forte finanziarizzazione impressa dal *management* aziendale sta provocando come riflesso la chiusura di centinaia di sportelli e di uffici postali sull'intero territorio nazionale dietro l'alibi dell'abbattimento dei costi;

in Sicilia come denunciato dalle organizzazioni sindacali si sta verificando una irrazionale chiusura di uffici postali che colpiscono aree periferiche e marginali soprattutto nel comprensorio etneo;

sono a rischio chiusura gli uffici ubicati nelle frazioni di Libertina (Ramacca), Granirei (Caltagirone) Passopisciaro (Castiglione di Sicilia) Puntolazzo (Mascali) con ovvie ripercussioni sul personale;

questi sono solo una parte degli uffici che rischiano la soppressione;

in queste frazioni già si sconta un disagio insediativo e la soppressione di un servizio pubblico essenziale come quello delle poste accrescerebbe la marginalità e il disagio nella popolazione residente —:

quali iniziative il Governo in qualità di azionista unico di Poste Spa intenda adottare al fine di scongiurare la chiusura degli uffici postali nelle frazioni indicate e in quelle a rischio assicurando la presenza del servizio postale e garantendone la piena funzionalità. (3-03024)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i Sigg.ri Dario Di Cola, Rita Salvati e Maria Luisa Pacini, tutti residenti in Cerveteri (Rm), sono titolari di rivendite di

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

problemi di degrado urbano e di inciviltà da parte di cosiddetti « punkabbestia » stanno rischiando di accentuare la marginalità cui sembra condannata la basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano;

ai piedi della basilica, infatti, si danno convegno, con gli strumenti ... culturali costituiti da bottiglie di alcolici e da lattine di birra, i « punkabbestia », dando vita a comportamenti certamente poco compatibili con la monumentalità del luogo;

la basilica di San Lorenzo Maggiore, in fatti, è considerato il terzo monumento della metropoli lombarda;

la basilica, costruita tra il IV ed il VI secolo dopo Cristo sull'antica strada che portava a Pavia, appare come un grandioso monumento tutto circondato dalle cappelle ottagonali di S. Sisto, di S. Ippolito e di S. Aquilino;

in particolare quest'ultima cappella — che secondo la tradizione ospita e custodisce i resti di S. Aquilino, martire nell'anno 1015 — è un autentico gioiello dell'arte, con splendidi mosaici bizantini; appare veramente indecoroso che tale basilica, con le sue cappelle, non goda del prestigio che merita ed ancor più indecoroso appare che l'area sia appannaggio dei « punkabbestia » —:

se non ritenga di dover intervenire per invitare la competente Soprintendenza ad assumere le doverose iniziative al fine di restituire prestigio e decoro al complesso monumentale ed artistico costituito dalla basilica di S. Lorenzo Maggiore e dalle sue straordinarie cappelle. (5-02820)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI**

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la dissennata politica aziendale adottata dalle Poste Spa sta determinando gravi ripercussioni sul territorio e nella offerta dei servizi ai cittadini;

la forte finanziarizzazione impressa dal *management* aziendale sta provocando come riflesso la chiusura di centinaia di sportelli e di uffici postali sull'intero territorio nazionale dietro l'alibi dell'abbattimento dei costi;

in Sicilia come denunciato dalle organizzazioni sindacali si sta verificando una irrazionale chiusura di uffici postali che colpiscono aree periferiche e marginali soprattutto nel comprensorio etneo;

sono a rischio chiusura gli uffici ubicati nelle frazioni di Libertina (Ramacca), Granirei (Caltagirone) Passopisciaro (Castiglione di Sicilia) Puntolazzo (Mascali) con ovvie ripercussioni sul personale;

questi sono solo una parte degli uffici che rischiano la soppressione;

in queste frazioni già si sconta un disagio insediativo e la soppressione di un servizio pubblico essenziale come quello delle poste accrescerebbe la marginalità e il disagio nella popolazione residente —:

quali iniziative il Governo in qualità di azionista unico di Poste Spa intenda adottare al fine di scongiurare la chiusura degli uffici postali nelle frazioni indicate e in quelle a rischio assicurando la presenza del servizio postale e garantendone la piena funzionalità. (3-03024)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i Sigg.ri Dario Di Cola, Rita Salvati e Maria Luisa Pacini, tutti residenti in Cerveteri (Rm), sono titolari di rivendite di

giornali e riviste nel ridetto Comune, alle vie Settevene Palo, via Chirieletti, e viale Fregene;

le attività sono state regolarmente autorizzate dall'Autorità Comunale;

pur tuttavia, a far data dal mese di settembre, esse sono chiuse perché impossibilitate all'esercizio, per quanto risulta all'interrogante, a causa dell'immotivato rifiuto delle Agenzie di Distribuzione Zamparelli Gerardo di Ladispoli, via Aurelia Km. 38, e Cocozza Giovanni, di S. Palomba, via di Pian Savelli n. 90, di recapitare quotidiani e riviste;

il rifiuto appare immotivato di fronte alla circostanza che le rivendite sono assolutamente produttive, trovandosi tutte su strade di grande percorrenza del paese ed abbondantemente frequentate;

paradossalmente, peraltro, sono vicine ad altre rivenditorie che vengono regolarmente rifornite dalle Agenzie di Distribuzione;

secondo l'interrogante il diniego alla fornitura di giornali e riviste appare suggerito, piuttosto che da ragioni economiche o da scelte di tipo imprenditoriale, dal libero arbitrio dei Distributori, che sotto il proprio assoluto discernimento decidono chi rifornire;

la problematica diviene particolarmente grave allorché il libero arbitrio sulla fornitura si ripercuote sul destino di un'attività commerciale; in tal senso non è chi non veda come, in un regime di libero mercato e di libera circolazione dell'informazione, non possa e non debba essere il singolo individuo a poter sfruttare posizioni di predominio per determinare arbitrariamente le alterne fortune di una o più attività imprenditoriale;

di fatto, invece, nel territorio del Comune di Cerveteri si è materializzato un monopolio sulla circolazione dell'informazione e sulle attività economiche che esercitano in detto ambito;

considerato che gli Agenti Zamparelli e Cocozza sono fornitori in via esclusiva

per tutta la zona Lazio Nord-Bassa Toscana, si evince il pericolo di gravi distorsioni, legate per l'appunto all'arbitrarietà della situazione intervenuta, nella libera circolazione dell'informazione e nell'equo sviluppo delle attività produttive *de quo* —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che assicurino il servizio di fornitura di giornali e riviste alle rivenditorie di tutto il territorio nazionale. (4-08752)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il 31 ottobre 2003 sono stati presi in esame per la valutazione al grado di colonnello n. 123 Tenenti Colonnelli del Ruolo Speciale, a seguito dell'inserimento nel ruolo di n. 97, Ufficiali Superiori già appartenenti al Ruolo Esaurimento;

tale elevato numero d'ufficiali da valutare per l'avanzamento è dovuto al fatto che nel Ruolo Speciale sono transitati quest'anno, « nonostante la perdita di tre anni d'anzianità » ufficiali con anzianità di grado fino ad un massimo di 15 anni, che per la prima volta vanno in valutazione e molti di questi potranno avere solo 2 o 3 valutazioni, perché molto anziani;

rebus sic stantibus per il R.S., il numero delle promozioni per il 2004 sarà solo di 7 unità pari ad una percentuale di promovibilità del 5,6 per cento, mentre per il Ruolo Normale si aveva una possibilità pari al 25 per cento in prima fascia, 15 promozioni su 60 valutandi;

l'attuale organico dei colonnelli che prevede nel R.N. n. 321 unità e nel R.S.35,

giornali e riviste nel ridetto Comune, alle vie Settevene Palo, via Chirieletti, e viale Fregene;

le attività sono state regolarmente autorizzate dall'Autorità Comunale;

pur tuttavia, a far data dal mese di settembre, esse sono chiuse perché impossibilitate all'esercizio, per quanto risulta all'interrogante, a causa dell'immotivato rifiuto delle Agenzie di Distribuzione Zamparelli Gerardo di Ladispoli, via Aurelia Km. 38, e Cocozza Giovanni, di S. Palomba, via di Pian Savelli n. 90, di recapitare quotidiani e riviste;

il rifiuto appare immotivato di fronte alla circostanza che le rivendite sono assolutamente produttive, trovandosi tutte su strade di grande percorrenza del paese ed abbondantemente frequentate;

paradossalmente, peraltro, sono vicine ad altre rivenditorie che vengono regolarmente rifornite dalle Agenzie di Distribuzione;

secondo l'interrogante il diniego alla fornitura di giornali e riviste appare suggerito, piuttosto che da ragioni economiche o da scelte di tipo imprenditoriale, dal libero arbitrio dei Distributori, che sotto il proprio assoluto discernimento decidono chi rifornire;

la problematica diviene particolarmente grave allorquando il libero arbitrio sulla fornitura si ripercuote sul destino di un'attività commerciale; in tal senso non è chi non veda come, in un regime di libero mercato e di libera circolazione dell'informazione, non possa e non debba essere il singolo individuo a poter sfruttare posizioni di predominio per determinare arbitrariamente le alterne fortune di una o più attività imprenditoriale;

di fatto, invece, nel territorio del Comune di Cerveteri si è materializzato un monopolio sulla circolazione dell'informazione e sulle attività economiche che esercitano in detto ambito;

considerato che gli Agenti Zamparelli e Cocozza sono fornitori in via esclusiva

per tutta la zona Lazio Nord-Bassa Toscana, si evince il pericolo di gravi distorsioni, legate per l'appunto all'arbitrarietà della situazione intervenuta, nella libera circolazione dell'informazione e nell'equo sviluppo delle attività produttive *de quo* —:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad introdurre norme che assicurino il servizio di fornitura di giornali e riviste alle rivenditorie di tutto il territorio nazionale. (4-08752)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il 31 ottobre 2003 sono stati presi in esame per la valutazione al grado di colonnello n. 123 Tenenti Colonnelli del Ruolo Speciale, a seguito dell'inserimento nel ruolo di n. 97, Ufficiali Superiori già appartenenti al Ruolo Esaurimento;

tale elevato numero d'ufficiali da valutare per l'avanzamento è dovuto al fatto che nel Ruolo Speciale sono transitati quest'anno, « nonostante la perdita di tre anni d'anzianità » ufficiali con anzianità di grado fino ad un massimo di 15 anni, che per la prima volta vanno in valutazione e molti di questi potranno avere solo 2 o 3 valutazioni, perché molto anziani;

rebus sic stantibus per il R.S., il numero delle promozioni per il 2004 sarà solo di 7 unità pari ad una percentuale di promovibilità del 5,6 per cento, mentre per il Ruolo Normale si aveva una possibilità pari al 25 per cento in prima fascia, 15 promozioni su 60 valutandi;

l'attuale organico dei colonnelli che prevede nel R.N. n. 321 unità e nel R.S.35,

ha, ad oggi, una deficienza rispettivamente di 145 e 9 unità;

l'articolo 35 del decreto legislativo n. 298 del 5 ottobre 2000 prevede al comma 4° con decreto del Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, le dotazioni organiche dei singoli ruoli potranno essere modificate, senza oneri aggiuntivi e fermi restando il volume organico complessivo...», pertanto, senza intaccare lo sviluppo di carriera degli ufficiali del R.N., potrebbe essere incrementata la dotazione organica del R.S. nel grado di Colonnello, d'altre 20 unità per ogni anno e lo stesso fino al 2007. Tali unità, che soddisferebbero subito l'esigenza di avere più colonnelli con indiscutibile esperienza, dopo tale data sarebbero restituite al R.N., attesa l'età avanzata di molti ufficiali;

tale provvedimento, oltre a consentire ad un numero adeguato d'ufficiali che si è sempre impegnato con professionalità e spirito di servizio solo per attaccamento all'Arma, senza alcun'aspettativa di carriera, di conseguire il primo grado dirigenziale, risponderebbe appieno ai principi ed ai criteri direttivi della legge n. 78 del 31 marzo 2000 ove è affermato la necessità «di rivedere, nel quadro del potenziamento dei ruoli degli ufficiali, le dotazioni dirigenziali in modo tale che esse risultino coerenti con quanto previsto per le Forze Armate»;

peraltro non è ipotizzabile che l'organico dei Colonnelli possa essere ripianato con l'inserimento dei Tenenti Colonnelli del R.N. con anzianità di grado di 1 o 2 anni;

se intenda predisporre attraverso apposito decreto, la soluzione alla problematica prospettata incrementando la dotazione organica del R.S. (4-08751)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### *Interrogazione a risposta immediata:*

BENVENUTO, RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, AGOSTINI, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi pensionati a decorrere dal 1° gennaio 2003 sono stati e continuano ad essere gravemente discriminati, in quanto il primo modulo della riforma fiscale ha mancato di estendere al trattamento di fine rapporto la «clausola di salvaguardia» — vale a dire quel meccanismo di calcolo che evita gli aggravii rispetto ad un pari reddito andato in pensione fino al 31 dicembre 2002 — già valida, invece, per i redditi di lavoro ed altri;

il risultato è stato una forte ed iniqua penalizzazione economica, soprattutto dei pensionati a più basso reddito e quindi più deboli, anche a causa dell'effetto di retroattività insito nei meccanismi pensionistici;

in mancanza tuttora di dati ufficiali dell'indebita pressione fiscale sui pensionati, occorre rifarsi alle affidabili stime pubblicate nell'atto Camera n. 3705-A, che parlano di un minore introito compreso fra il 15 per cento e il 22,4 per cento in ragione d'anno per ciascun pensionato;

il Governo, secondo gli interroganti, si è finora dimostrato sordo e cieco di fronte alle giuste proteste dei pensionati e alle proposte correttive dell'opposizione, confermando così, una volta di più, la sua vocazione ad essere forte con i deboli —:

quali siano i dati aggiornati di cui è in possesso sul maggior gettito tributario da trattamento di fine rapporto a causa della mancata applicazione della «clausola di salvaguardia» e come intenda provvedervi con il giusto effetto retroattivo dal 1° gennaio 2003. (3-03014)

ha, ad oggi, una deficienza rispettivamente di 145 e 9 unità;

l'articolo 35 del decreto legislativo n. 298 del 5 ottobre 2000 prevede al comma 4° con decreto del Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, le dotazioni organiche dei singoli ruoli potranno essere modificate, senza oneri aggiuntivi e fermi restando il volume organico complessivo...», pertanto, senza intaccare lo sviluppo di carriera degli ufficiali del R.N., potrebbe essere incrementata la dotazione organica del R.S. nel grado di Colonnello, d'altre 20 unità per ogni anno e lo stesso fino al 2007. Tali unità, che soddisferebbero subito l'esigenza di avere più colonnelli con indiscutibile esperienza, dopo tale data sarebbero restituite al R.N., attesa l'età avanzata di molti ufficiali;

tale provvedimento, oltre a consentire ad un numero adeguato d'ufficiali che si è sempre impegnato con professionalità e spirito di servizio solo per attaccamento all'Arma, senza alcun'aspettativa di carriera, di conseguire il primo grado dirigenziale, risponderebbe appieno ai principi ed ai criteri direttivi della legge n. 78 del 31 marzo 2000 ove è affermato la necessità «di rivedere, nel quadro del potenziamento dei ruoli degli ufficiali, le dotazioni dirigenziali in modo tale che esse risultino coerenti con quanto previsto per le Forze Armate»;

peraltro non è ipotizzabile che l'organico dei Colonnelli possa essere ripianato con l'inserimento dei Tenenti Colonnelli del R.N. con anzianità di grado di 1 o 2 anni;

se intenda predisporre attraverso apposito decreto, la soluzione alla problematica prospettata incrementando la dotazione organica del R.S. (4-08751)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta immediata:*

BENVENUTO, RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, AGOSTINI, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i nuovi pensionati a decorrere dal 1° gennaio 2003 sono stati e continuano ad essere gravemente discriminati, in quanto il primo modulo della riforma fiscale ha mancato di estendere al trattamento di fine rapporto la «clausola di salvaguardia» — vale a dire quel meccanismo di calcolo che evita gli aggravii rispetto ad un pari reddito andato in pensione fino al 31 dicembre 2002 — già valida, invece, per i redditi di lavoro ed altri;

il risultato è stato una forte ed iniqua penalizzazione economica, soprattutto dei pensionati a più basso reddito e quindi più deboli, anche a causa dell'effetto di retroattività insito nei meccanismi pensionistici;

in mancanza tuttora di dati ufficiali dell'indebita pressione fiscale sui pensionati, occorre rifarsi alle affidabili stime pubblicate nell'atto Camera n. 3705-A, che parlano di un minore introito compreso fra il 15 per cento e il 22,4 per cento in ragione d'anno per ciascun pensionato;

il Governo, secondo gli interroganti, si è finora dimostrato sordo e cieco di fronte alle giuste proteste dei pensionati e alle proposte correttive dell'opposizione, confermando così, una volta di più, la sua vocazione ad essere forte con i deboli —:

quali siano i dati aggiornati di cui è in possesso sul maggior gettito tributario da trattamento di fine rapporto a causa della mancata applicazione della «clausola di salvaguardia» e come intenda provvedervi con il giusto effetto retroattivo dal 1° gennaio 2003. (3-03014)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

PATRIA, LAVAGNINI e LULLI. — *Al Ministro dell'economia e finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, primo comma, lettera *g*), n. 2, del Decreto legislativo 23 marzo 1998, n. 56, recante « Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati a norma dell'articolo 3 commi 19, 66, 134, 138 da 143 a 149 e 151 e 162 lettera *a*), *b*), *c*), *d*) e *f*) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha introdotto correzioni e chiarimenti all'articolo 74, decimo comma, del D.P.R. 633 del 1972, stabilendo nuovi ed ulteriori obblighi per i commercianti di stracci e materiali di recupero provenienti da filature, tessiture e confezioni;

in particolare anche i rivenditori in sede fissa con cessioni ex articolo 74 inferiori ai 1,03 milioni di euro perdono il diritto alla detrazione dell'imposta sul valore aggiunto pagata sugli acquisti e importazioni, a meno di optare, in sede di dichiarazione annuale IVA o con apposita variazione al competente ufficio IVA per il regime ordinario con applicazione dell'imposta ad aliquota normale e presentazione, nelle forme di cui all'articolo 38-*bis* del D.P.R. n. 633 del 1972, di garanzia fidejussoria di 0,21 milioni di euro;

la richiesta appare almeno paradossale, in quanto i soggetti interessati si trovano in questo modo a fornire ogni anno e con durata quinquennale una garanzia fidejussoria di 0,21 milioni di euro cosicché l'Ufficio, al termine del quinto anno, sarà garantito per 1,03 milioni di euro da soggetti che, avendo optato per l'applicazione dell'imposta in forma normale, non diventeranno sicuramente creditori IVA nei confronti dell'Erario, anzi, di norma, verseranno l'IVA alle periodiche scadenze come qualsiasi normale contribuente;

tale garanzia si appalesa pertanto inutilmente oneroso, in particolare per

quei soggetti che sono ben lontano da un simile volume di affari e, al fine di recuperare l'IVA sugli acquisti, hanno optato per l'applicazione dell'imposta in forma normale;

gli operatori del ramo chiedono che venga tolta o ridotta al primo anno la richiesta della garanzia che, oltre ad essere inutile per le ragioni sopra esposte, è finanziariamente insopportabile per la maggioranza delle aziende; va da sé che, se per ragioni ora imprevedibili, dovessero andare a credito IVA e chiedere rimborsi, le stesse presenteranno le garanzie previste dall'articolo 38 —:

se l'esecutivo abbia allo studio ulteriori modifiche da apportare all'articolo 74, decimo comma, del D.P.R. n. 633 del 1972, per eliminare questi appesantimenti burocratici ed insopportabili oneri finanziari per piccoli operatori, complessivamente marginali del settore del commercio degli stracci e materiali di recupero di filature, tessiture e confezioni, e quale sia l'opinione del Ministro in ordine alla circostanza per la quale i rivenditori perderebbero, in caso di mancato esercizio dell'opzione, il diritto alla detrazione dell'IVA pagata su tutti gli acquisti effettuati, anche relativi a beni e servizi diversi dai materiali di recupero. (5-02822)

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa, a commento della posizione fiscale della Parmalat, hanno riferito di rimborsi per crediti d'imposta per un importo di 80 miliardi di vecchie lire a favore di società del Gruppo;

l'articolo 38-*bis*, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 prevede che, nel caso di illecita emissione o utilizzazione di fatture o altri documenti, l'esecuzione dei rimborsi IVA è sospesa « fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto indicata nelle fatture o in altri

documenti illecitamente emessi o utilizzati, fino alla definizione del relativo procedimento penale » —:

se risulti che la Parmalat spa abbia utilizzato fatture per operazioni inesistenti;

se risulti che il Fisco abbia adottato la misura del fermo amministrativo con relativa sospensione dei rimborsi in corso e, in caso negativo, quali motivazioni abbiano spinto l'Ufficio IVA a non applicare la legge che imponeva di congelare i rimborsi richiesti dalla Parmalat spa;

a quanto effettivamente ammontino i crediti IVA ottenuti a rimborso o a compensazione di altre partite debitorie, dal 1990 in poi, dalla Parmalat spa e dalla Parma Associazione Calcio spa e quali controlli siano stati effettuati dall'amministrazione finanziaria per appurare la sussistenza dei presupposti di legittimità dei crediti vantati dalle due società;

se l'Ufficio IVA sia stato oggetto di controllo da parte dei competenti organi del ministero dell'economia e delle finanze e con quali esiti conclusivi. (5-02824)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, LABATE, BURLANDO, RAVA, BOGI, ROGNONI, MAZZARELLO, PINOTTI, ZUNINO, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Confagricoltori si è recentemente fatta portavoce della giusta protesta dei floricoltori del Ponente ligure per l'iniquo e vessatorio livello dei redditi catastali assegnati ai terreni con destinazione floricola nella Regione Liguria e in particolare nella provincia di Imperia, che superano fino a venti volte quelli di altre Regioni pur in presenza delle stesse coltivazioni e della stessa produzione lorda vendibile per metro quadrato;

la situazione è talmente assurda che nella provincia di Imperia i predetti valori fiscali superano spesso, e in certi casi fino al doppio, quelli di mercato, e talvolta addirittura quelli dei terreni edificabili;

gli insostenibili livelli dei costi fiscali e previdenziali stanno provocando nella zona di Imperia la fuga dei floricoltori, con grave pericolo per l'intero tessuto economico e sociale ricordando che nella zona quasi un terzo della forza lavoro complessiva è occupata all'interno della filiera floricola;

la descritta situazione di disagio e di protesta è da considerarsi totalmente fondata e condivisibile —:

quali siano le ragioni della descritta sperequazione fiscale, che danneggia fortemente la filiera floricola del Ponente ligure e in particolare della provincia di Imperia;

quali iniziative anche di carattere normativo intende assumere per risolvere il problema descritto in premessa.

(5-02827)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MASINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i rapporti tra le categorie professionali costituite da piccoli e medi imprenditori, dagli artigiani e dai commercianti e il sistema bancario italiano, molto spesso non sono idilliaci, né tanto meno trasparenti, specialmente in questo periodo, a causa di una cultura da parte degli istituti di credito, improntata sulla diffidenza e scarsa qualità del servizio offerto per le suddette categorie, che adottano un sistema di valutazione chiaramente differenziato e discriminatorio, tra le descritte categorie e le grandi imprese e i gruppi economici e industriali, che spesso godono

di non sempre meritata fiducia e di facile linee di credito da parte delle banche stesse;

da parte del sistema bancario è adottato un sistema procedurale impostato su continue e vessatorie regole contrattuali nei confronti delle predette categorie professionali, che certamente non contribuisce a migliorare il rapporto con gli utenti;

numerosi piccoli imprenditori, commercianti e artigiani, si trovano in condizioni di estrema difficoltà con gli istituti bancari, avendo stipulato mutui immobiliari e non solo; nonostante la normativa preveda la rilevazione trimestrale da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, del tasso cosiddetto « anti-usura », cui bisogna attenersi, alcune banche continuano ad applicare tassi al di sopra di quelli previsti dalla legge;

inoltre, le condizioni che stabiliscono la rinegoziazione dei contratti di mutuo che le categorie suddette intendono rivedere, comportano una serie di costi e oneri finanziari proibitivi, con la conseguenza che in caso di insolvenza l'istituto bancario segnala spesso con troppa superficialità, il nominativo alla centrale dei rischi precludendo qualsiasi possibilità di ottenere alternative linee di credito;

le conseguenze di quanto esposto, determinano autentici drammi economici, sociali e morali per coloro che si trovano in tali spiacevoli situazioni, che spesso si vedono costretti a chiudere la propria attività a causa di una immotivata rigidità del sistema bancario —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative dirette a prevedere la possibilità di rinegoziare i contratti di mutuo stipulati, con procedure meno onerose per i sottoscrittori. (4-08754)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le prestazioni lavorative effettuate dai Giudici di Pace costituiscono un *unicum* nella vasta area dell'attività giudiziaria poiché sono del tutto ignorate dal punto di vista previdenziale;

questa strana condizione lavorativa è ancora più anomala e grave se si riflette sul numero imponente di giudici onorari, che ormai supera l'organico della magistratura togata;

non è agevole comprendere per quale ragione la figura del giudice di pace debba essere immotivatamente penalizzata dal punto di vista previdenziale;

è stato da più parti, ed autorevolmente, osservato come la totale mancanza di qualsivoglia contribuzione previdenziale si pone in palese contrasto con l'articolo 38 della carta costituzionale;

appare evidente la necessità di dare una risposta seria alle legittime e sacrosante aspettative dei giudici di pace —:

se non ritenga contrastante con la normativa vigente e con l'articolo 38 della carta costituzionale la condizione giuridica in cui sono confinati i giudici di pace con particolare riferimento al mancato riconoscimento delle contribuzioni previdenziali legate all'attività giurisdizionale da essi espletata, e, in caso affermativo, se intenda assumere iniziative normative dirette ad eliminare rapidamente quella che viene vissuta come una assoluta ingiustizia. (3-03020)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il continuo ed ininterrotto flusso di notizie che partono dalle Procure della Repubblica e che appaiono sulla carta

di non sempre meritata fiducia e di facile linee di credito da parte delle banche stesse;

da parte del sistema bancario è adottato un sistema procedurale impostato su continue e vessatorie regole contrattuali nei confronti delle predette categorie professionali, che certamente non contribuisce a migliorare il rapporto con gli utenti;

numerosi piccoli imprenditori, commercianti e artigiani, si trovano in condizioni di estrema difficoltà con gli istituti bancari, avendo stipulato mutui immobiliari e non solo; nonostante la normativa preveda la rilevazione trimestrale da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, del tasso cosiddetto « anti-usura », cui bisogna attenersi, alcune banche continuano ad applicare tassi al di sopra di quelli previsti dalla legge;

inoltre, le condizioni che stabiliscono la rinegoziazione dei contratti di mutuo che le categorie suddette intendono rivedere, comportano una serie di costi e oneri finanziari proibitivi, con la conseguenza che in caso di insolvenza l'istituto bancario segnala spesso con troppa superficialità, il nominativo alla centrale dei rischi precludendo qualsiasi possibilità di ottenere alternative linee di credito;

le conseguenze di quanto esposto, determinano autentici drammi economici, sociali e morali per coloro che si trovano in tali spiacevoli situazioni, che spesso si vedono costretti a chiudere la propria attività a causa di una immotivata rigidità del sistema bancario —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative dirette a prevedere la possibilità di rinegoziare i contratti di mutuo stipulati, con procedure meno onerose per i sottoscrittori. (4-08754)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le prestazioni lavorative effettuate dai Giudici di Pace costituiscono un *unicum* nella vasta area dell'attività giudiziaria poiché sono del tutto ignorate dal punto di vista previdenziale;

questa strana condizione lavorativa è ancora più anomala e grave se si riflette sul numero imponente di giudici onorari, che ormai supera l'organico della magistratura togata;

non è agevole comprendere per quale ragione la figura del giudice di pace debba essere immotivatamente penalizzata dal punto di vista previdenziale;

è stato da più parti, ed autorevolmente, osservato come la totale mancanza di qualsivoglia contribuzione previdenziale si pone in palese contrasto con l'articolo 38 della carta costituzionale;

appare evidente la necessità di dare una risposta seria alle legittime e sacrosante aspettative dei giudici di pace —:

se non ritenga contrastante con la normativa vigente e con l'articolo 38 della carta costituzionale la condizione giuridica in cui sono confinati i giudici di pace con particolare riferimento al mancato riconoscimento delle contribuzioni previdenziali legate all'attività giurisdizionale da essi espletata, e, in caso affermativo, se intenda assumere iniziative normative dirette ad eliminare rapidamente quella che viene vissuta come una assoluta ingiustizia. (3-03020)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il continuo ed ininterrotto flusso di notizie che partono dalle Procure della Repubblica e che appaiono sulla carta

stampata con straordinaria contestualità rispetto al procedere delle singole indagini;

le violazioni del segreto istruttorio sono ormai ripetitive al punto tale da rendere anomale le indagini dalle quali non filtrano i testi degli interrogatori, meglio se « secretati »;

in questo clima è inevitabile che si possano registrare i drammi dei suicidi di indagati;

da una parte dunque la metodica violazione del segreto istruttorio viola diritti fondamentali dei cittadini, e dall'altra inquina pesantemente l'incedere del procedimento, con risultati spesso vanificati degli sforzi degli inquirenti —:

se abbia già assunto — o se comunque intenda assumere — iniziative disciplinari o legislative allo scopo di contenere, ridurre ed infine eliminare la violazione sistematica del segreto istruttorio nell'ambito dei procedimenti penali. (3-03021)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in base al decreto ministeriale 20 febbraio 2002 vengono definiti i « criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali finalizzati all'attribuzione del trattamento economico di posizione dei dirigenti dell'amministrazione giudiziaria »;

i criteri previsti dal citato decreto non rispecchiano la realtà degli uffici giudiziari soprattutto per quanto riguarda la realtà del tribunale di Potenza;

il Tribunale di Potenza risulta avere in organico una rilevante incidenza di personale di magistratura e amministrativo, nonché un vasto bacino d'utenza e un numero di elevato di iscrizioni civili e penali;

tuttavia nonostante queste caratteristiche il Tribunale di Potenza è inserito nella quarta fascia nonostante abbia un movimento complessivo di procedimenti e

di organici superiore addirittura ai Tribunali inseriti in terza fascia come quello di Matera, ad esempio, o anche quello di Pescara;

nell'attuale determinazione prodotta dal decreto ministeriale in oggetto non si prende nella debita considerazione la complessità della gestione del Tribunale di Potenza, quale capoluogo di Regione e sede distrettuale del Tribunale del Riesame e della Corte d'Assise;

la mancata previsione di sezioni distaccate come nel caso di Pisticci per Matera risulta dovuta solamente alla peculiare caratterizzazione territoriale del comprensorio nel quale ricade l'azione giudiziaria degli Uffici giudiziari di Potenza e comunque tale requisito viene ampiamente compensato dall'elevato numero di Uffici di Giudice di Pace su cui il Tribunale di Potenza esercita il proprio controllo di competenza;

ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 20 febbraio 2002 prevede testualmente che « ove se ne ravvisi la necessità i criteri di cui all'articolo 1 possono essere modificati con decreto ministeriale »;

all'articolo 1 tra i criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali finalizzate all'attribuzione del trattamento economico di posizione dei dirigenti dell'amministrazione giudiziaria risultano essere per gli uffici giudiziari *a)* personale di magistratura in organico; *b)* personale amministrativo in organico; *c)* numero di articolazioni territoriali; *d)* iscrizioni civili; *e)* iscrizioni penali; *f)* bacino di utenza;

ben 5 punti su 6 pongono all'attenzione del Ministero la necessità di rivedere l'attuale collocazione in quarta fascia per gli Uffici giudiziari di Potenza;

il totale del personale in organico è pari a 99 unità nel Tribunale di Potenza contro i 68 di Pescara e i 65 di Matera, il bacino di utenza per il tribunale di Potenza è pari a 224 mila abitanti e che i

procedimenti complessivi sono pari a 23.443 contro i poco più di 16 mila del Tribunale di Matera —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per far sì che venga presa in esame la previsione di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 20 febbraio 2002 e si proceda all'inserimento in terza fascia degli Uffici giudiziari di Potenza considerate le premesse di cui sopra e assicurando così un migliore funzionamento delle strutture giudiziarie nonché un migliore trattamento per il personale in servizio.

(5-02826)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

##### Interrogazioni a risposta immediata:

DETOMAS, ZELLER, BRUGGER, WIDMANN e COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta « legge obiettivo »), prevede che il Governo individui in un apposito programma inserito nel documento di programmazione economico-finanziaria le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi e strategici di preminente interesse nazionale da realizzare (articolo 1, comma 1);

la legge 1° agosto 2002, n. 166 (Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti), dispone che gli interventi compresi nel programma con l'indicazione delle risorse disponibili e da reperire siano inseriti in un'intesa generale quadro, avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine di un congiunto coordinamento e realizzazione delle opere (articolo 13, comma 3). Anche il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 (Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infra-

strutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale), prevede che il Ministro interrogato promuova e proponga una intesa quadro tra Governo e singole regioni o province autonome (articolo 2, comma 2);

il primo programma delle infrastrutture strategiche, approvato dal Cipe il 21 dicembre 2001, individua quali opere strategiche per il territorio della provincia di Trento la realizzazione del corridoio ferroviario, ovvero della linea ferroviaria ad alta capacità Verona — Kufstein, ed il tunnel di valico del Brennero, con riferimento all'ambito ricomprensivo i territori del Tirolo, della provincia autonoma di Trento e della provincia autonoma di Bolzano;

dopo alcuni incontri con il Ministro interrogato e con gli uffici del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tenutisi a partire dall'autunno dell'anno 2003, si è giunti alla definizione di uno schema di intesa generale quadro tra il ministero stesso e la provincia autonoma di Trento, che ha ad oggetto non solo i corridoi ferroviari indicati nel programma delle opere, ma anche la rete delle strade statali (ammodernamento e integrazione della rete delle strade statali) insistenti sul territorio della provincia autonoma di Trento;

la giunta provinciale di Trento ha approvato lo schema di intesa e autorizzato il presidente alla firma il 16 gennaio 2004 (delibera n. 17) —:

quando preveda il Governo di fissare la data per la firma dell'intesa generale quadro. (3-03012)

ANEDDA, BELLOTTI, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DEL-

procedimenti complessivi sono pari a 23.443 contro i poco più di 16 mila del Tribunale di Matera —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per far sì che venga presa in esame la previsione di cui all'articolo 2 del decreto ministeriale 20 febbraio 2002 e si proceda all'inserimento in terza fascia degli Uffici giudiziari di Potenza considerate le premesse di cui sopra e assicurando così un migliore funzionamento delle strutture giudiziarie nonché un migliore trattamento per il personale in servizio.

(5-02826)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

##### Interrogazioni a risposta immediata:

DETOMAS, ZELLER, BRUGGER, WIDMANN e COLLÈ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cosiddetta « legge obiettivo »), prevede che il Governo individui in un apposito programma inserito nel documento di programmazione economico-finanziaria le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi e strategici di preminente interesse nazionale da realizzare (articolo 1, comma 1);

la legge 1° agosto 2002, n. 166 (Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti), dispone che gli interventi compresi nel programma con l'indicazione delle risorse disponibili e da reperire siano inseriti in un'intesa generale quadro, avente validità pluriennale tra il Governo e ogni singola regione o provincia autonoma, al fine di un congiunto coordinamento e realizzazione delle opere (articolo 13, comma 3). Anche il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 (Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infra-

strutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale), prevede che il Ministro interrogato promuova e proponga una intesa quadro tra Governo e singole regioni o province autonome (articolo 2, comma 2);

il primo programma delle infrastrutture strategiche, approvato dal Cipe il 21 dicembre 2001, individua quali opere strategiche per il territorio della provincia di Trento la realizzazione del corridoio ferroviario, ovvero della linea ferroviaria ad alta capacità Verona — Kufstein, ed il *tunnel* di valico del Brennero, con riferimento all'ambito ricomprensivo i territori del Tirolo, della provincia autonoma di Trento e della provincia autonoma di Bolzano;

dopo alcuni incontri con il Ministro interrogato e con gli uffici del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tenutisi a partire dall'autunno dell'anno 2003, si è giunti alla definizione di uno schema di intesa generale quadro tra il ministero stesso e la provincia autonoma di Trento, che ha ad oggetto non solo i corridoi ferroviari indicati nel programma delle opere, ma anche la rete delle strade statali (ammodernamento e integrazione della rete delle strade statali) insistenti sul territorio della provincia autonoma di Trento;

la giunta provinciale di Trento ha approvato lo schema di intesa e autorizzato il presidente alla firma il 16 gennaio 2004 (delibera n. 17) —:

quando preveda il Governo di fissare la data per la firma dell'intesa generale quadro. (3-03012)

ANEDDA, BELLOTTI, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DEL-

MASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di giovedì 29 gennaio 2004 e nella notte seguente migliaia di automobilisti sono rimasti bloccati nelle loro automobili lungo alcune delle principali autostrade italiane per diverse ore e, in parte, per l'intera notte, mentre fuori imperversava una bufera di neve;

oltre alle cattive condizioni climatiche ciò — a detta degli stessi sfortunati automobilisti — sarebbe da ricondurre all'assoluta mancanza di informazioni da parte della Società autostrade, che così non è riuscita ad evitare che gli automobilisti continuassero ad immettersi nelle strade, contribuendo all'ulteriore aggravio della situazione;

moltissimi di quelli che sono stati costretti a passare la notte all'interno delle proprie automobili lungo la strada non sono stati raggiunti dai mezzi e, quindi, dall'assistenza della protezione civile, rimanendo al freddo e senza viveri;

il sentimento di smarrimento e di insicurezza diffusi tra gli automobilisti è stato sicuramente aggravato dall'interruzione — già dalle dieci di sera — del servizio informazioni radiofonico autostradale, mentre il numero verde risultava perennemente occupato;

a fronte di questi evidenti disservizi nella gestione della rete autostradale è di pochissimi giorni fa la notizia di un aumento dei pedaggi del 2,2 per cento a partire dal mese di luglio 2004 —

se ed in quale modo il Ministro interrogato intenda intervenire, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza e di controllo, al fine di garantire la sicurezza degli utenti ed una più efficiente gestione della rete autostradale nazionale. (3-03013)

*Interrogazioni a risposta orale:*

GRILLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

*Airgest*, società per i servizi aeroportuali dell'aeroporto di Birgi, per specifica concessione del Ministero dei trasporti da diversi anni vive in uno stato di contenzioso tra i diversi soci;

tale contenzioso, che è sfociato in diverse denunce e liti definite in sede giudiziaria, ha evidenziato anche una gestione priva di buon senso e caratterizzata dal contrasto tra «interessi» diversi e contrastanti non solo tra la parti private, ma anche tra i soci di parte pubblica;

è emerso da notizie di stampa che vi sarebbe un'indagine in corso anche in sede penale per aspetti gestionali;

l'aeroporto di Birgi dovrebbe essere rilanciato in considerazione dell'ottimo flusso di passeggeri che utilizza le tratte sociali a seguito dello specifico intervento legislativo in sede nazionale e regionale;

di recente sono state convocate con telegramma decine di persone in via del tutto discrezionale per l'assunzione presso la società *Airgest* e, senza alcuna spiegazione, non sono state più utilizzate;

malgrado la buona volontà di alcuni soci privati, non si riesce a fare cessare il contenzioso né a comprendere le ragioni vere dello stesso contrasto che impedisce una serena e proficua amministrazione;

tale comportamento da una parte dei soci viene attribuita alla responsabilità del socio di maggioranza, la Provincia Regionale di Trapani, che addirittura è riuscita a cambiare gli assetti gestionali della stessa società avviando una azione amministrativa in palese contrasto con la programmazione della Regione e dello stesso Governo che ha il controllo sulla società per i servizi aeroportuali;

lo stesso Presidente dell'Enac ha di recente reso noto che, « sulla base di uno studio di fattibilità del sistema aeroportuale siciliano ed in esecuzione agli accordi di programma quadro stipulati nel novembre 2001 tra Governo nazionale e Regione Siciliana, il trasporto aereo siciliano poggia su due poli già consolidati, quello degli aeroporti di Palermo (Punta Raisi) e Trapani (Birgi), collegati tra di loro facilmente e l'altro di Catania (Fontanarossa) e Comiso in via di realizzazione »;

il nuovo assetto societario prevede incomprensibilmente, sul piano della logica puramente amministrativa, un programma per il rilancio di Birgi con il costruendo aeroporto di Agrigento che non rientrerebbe nei programmi dei Governi nazionale e Regionale;

lo stesso nuovo assetto societario sembra essere un'operazione politica per assicurare al socio di maggioranza il controllo della società anche a costo del danno che si può provocare pure all'erario —:

se intenda adottare iniziative presso l'Enac affinché verifichi con urgenza la reale situazione amministrativa e contabile della società indicata in premessa, anche alla luce delle liti sfociate in sede giudiziaria, alle dimissioni del precedente consiglio di amministrazione ed ai controlli disposti dall'autorità giudiziaria e affinché accerti se la *Airgest* sia dotata di una pianta organica e di unità lavorative qualificate idonee;

se non ritenga di riconsiderare l'idoneità della società sopra indicata a gestire i servizi aeroportuali dell'aeroporto di Birgi;

se il bando di gara ad evidenza pubblica, per la progettazione e la direzione lavori di nuovi interventi strutturali relativi all'aeroporto di Birgi, risultava conforme alle normative vigenti e ai criteri di assoluta trasparenza, considerato che risulterebbe esservi stato l'obbligo della verifica preliminare dei luoghi, con apposita richiesta scritta da far pervenire, da parte dei soggetti interessati, entro quindici giorni dalla scadenza del bando, pena esclusione. (3-03017)

MENIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella recente visita a Trieste, in occasione della costituzione del Segretariato permanente del Corridoio 5, il Ministro dei Trasporti ha avuto modo di affrontare da vicino alcune questioni afferenti lo scalo giuliano ed in particolare quelle della collaborazione con il porto di Capodistria (Slovenia) e della presidenza dell'Autorità;

in particolare il Ministro ha affermato che « la collaborazione tra i porti di Trieste e Capodistria è strategica », eppure dall'inizio di questa collaborazione la movimentazione dei containers nel terminal triestino del molo VII è dimezzata (Anno 2000: 206.134 teu; anno 2001: 200.623 teu; anno 2002: 185.301 teu; anno 2003: 118.142 teu;

all'epoca del primo accordo con Luka Koper si rassicurò la preoccupata pubblica opinione triestina, affermando che l'accordo stesso avrebbe previsto una graduale riduzione dell'attività del terminal di Capodistria e che la parte slovena non sarebbe andata oltre il 49 per cento nelle quote della società che avrebbe gestito il molo VII; nel mese di dicembre 2003, invece, per la prima volta, il terminal della piccola Capodistria ha superato in movimentazioni quello di Trieste;

il Ministro ha inoltre affermato che « la procedura per la nomina delle autorità portuali non funziona e bisogna modificarla » ed inoltre che « sulla nomina del-

l'Autorità Portuale il Ministero è ancora in una fase di stallo»; effettivamente l'Autorità è affidata ad un commissario dopo che, per l'opposizione del presidente della Regione, il Ministro non ha ritenuto di tenere in conto il nominativo concordemente indicato una prima ed una seconda volta dalle istituzioni preposte (Comuni di Trieste e Muggia, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste) —:

se il Ministro confermi che la società Luka Koper controlli ormai, a seguito del nuovo riassetto societario di TICT (gestore dei Molo VII), il 70 per cento delle quote della società (fonte « Il Piccolo » di Trieste);

se gli risulti che, a sua volta, la società Luka Koper sia controllata dal governo sloveno;

a quali interessi strategici si riferisca il Ministro visto che dall'avvento del socio sloveno il Porto di Trieste ha imboccato una china discendente che sembra irreversibile;

quali interventi voglia o possa porre in essere per riportare in mani italiane il controllo del porto di Trieste, o almeno strategicamente funzionali ad una politica portuale italiana;

se intenda adottare iniziative normative dirette, in generale, a modificare l'attuale procedura di nomina dei presidenti delle Autorità portuali;

se, con particolare riferimento alla vicenda esposta in premessa, intenda richiedere una terza terna di nominativi agli enti preposti, conformemente alla volontà manifestata dal presidente della regione (cui la legge attualmente non riconosce alcun potere di veto), oppure aderire alle richieste degli enti stessi, espressione diretta del territorio triestino, che si sono già in due occasioni chiaramente espressi.

(3-03022)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga assolutamente ingiustificato il recente aumento delle tariffe Metrebus senza che esso sia legato ad un, seppur minimo, miglioramento del servizio;

quali iniziative normative intenda assumere affinché l'aumento del costo degli abbonamenti e dei titoli di viaggio sia rapportato a miglioramenti del servizio.

(4-08747)

\* \* \*

INTERNO

*Interpellanza urgente*

*(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 28 gennaio 2004 alcuni esponenti del movimento dei disobbedienti sono entrati nel CTP centro di permanenza temporanea di Bologna, in modo illegale cercando di interrompere il pubblico servizio della medesima struttura;

anche in passato ancor prima della stessa apertura della struttura sono stati compiuti atti di violenza e di violazione della legge —:

se e quali provvedimenti sono stati assunti nei confronti dei suddetti manifestanti che non solo hanno violato le leggi dello Stato italiano ma, scondo gli interpellanti, con la loro manifestazione hanno alimentato la tensione all'interno di una struttura che vede la permanenza di clandestini in attesa di espulsione, nella quasi totalità con gravi precedenti penali;

in che modo intendano agire le autorità competenti affinché siano risarciti i danni provocati dalla condotta dei manifestanti che in questa occasione si sono « limitati » a imbrattare dei muri e a

l'Autorità Portuale il Ministero è ancora in una fase di stallo»; effettivamente l'Autorità è affidata ad un commissario dopo che, per l'opposizione del presidente della Regione, il Ministro non ha ritenuto di tenere in conto il nominativo concordemente indicato una prima ed una seconda volta dalle istituzioni preposte (Comuni di Trieste e Muggia, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste) —:

se il Ministro confermi che la società Luka Koper controlli ormai, a seguito del nuovo riassetto societario di TICT (gestore dei Molo VII), il 70 per cento delle quote della società (fonte « Il Piccolo » di Trieste);

se gli risulti che, a sua volta, la società Luka Koper sia controllata dal governo sloveno;

a quali interessi strategici si riferisca il Ministro visto che dall'avvento del socio sloveno il Porto di Trieste ha imboccato una china discendente che sembra irreversibile;

quali interventi voglia o possa porre in essere per riportare in mani italiane il controllo del porto di Trieste, o almeno strategicamente funzionali ad una politica portuale italiana;

se intenda adottare iniziative normative dirette, in generale, a modificare l'attuale procedura di nomina dei presidenti delle Autorità portuali;

se, con particolare riferimento alla vicenda esposta in premessa, intenda richiedere una terza terna di nominativi agli enti preposti, conformemente alla volontà manifestata dal presidente della regione (cui la legge attualmente non riconosce alcun potere di veto), oppure aderire alle richieste degli enti stessi, espressione diretta del territorio triestino, che si sono già in due occasioni chiaramente espressi.

(3-03022)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se non ritenga assolutamente ingiustificato il recente aumento delle tariffe Metrebus senza che esso sia legato ad un, seppur minimo, miglioramento del servizio;

quali iniziative normative intenda assumere affinché l'aumento del costo degli abbonamenti e dei titoli di viaggio sia rapportato a miglioramenti del servizio.

(4-08747)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interpellanza urgente*

*(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 28 gennaio 2004 alcuni esponenti del movimento dei disobbedienti sono entrati nel CTP centro di permanenza temporanea di Bologna, in modo illegale cercando di interrompere il pubblico servizio della medesima struttura;

anche in passato ancor prima della stessa apertura della struttura sono stati compiuti atti di violenza e di violazione della legge —:

se e quali provvedimenti sono stati assunti nei confronti dei suddetti manifestanti che non solo hanno violato le leggi dello Stato italiano ma, scondo gli interpellanti, con la loro manifestazione hanno alimentato la tensione all'interno di una struttura che vede la permanenza di clandestini in attesa di espulsione, nella quasi totalità con gravi precedenti penali;

in che modo intendano agire le autorità competenti affinché siano risarciti i danni provocati dalla condotta dei manifestanti che in questa occasione si sono « limitati » a imbrattare dei muri e a

rompere del filo spinato, ma in casi analoghi hanno devastato le strutture tanto da provocare danni valutati in oltre 250 mila euro.

(2-01062) « Anedda, Raisi ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

domenica 1° febbraio 2003 abbiamo assistito ancora una volta alla barbara festa mussulmana del « sacrificio del montone »: in parole povere, ricordando l'omaggio di Abramo a Dio, ogni capo famiglia musulmano immola un montone in questa giornata;

il « sacrificio » avviene in maniera estremamente crudele: il povero animale viene appeso per le zampe, gli viene recisa la vena giugulare e viene lasciato morire dissanguato tra atroci sofferenze;

è evidente che, per quanto si possa essere comprensivi nei confronti delle tradizioni di altre religioni, risulta veramente incomprensibile come « uomini » normali possano anche solo pensare di proseguire nel XXI secolo in una consuetudine veramente inqualificabile;

inoltre, tale pratica contrasta in maniera evidente con le regole di macellazione italiana, che prevedono lo « stordimento dell'animale » e un abbattimento il più possibile indolore;

è attualmente all'esame del Parlamento una riforma che inasprisce le sanzioni previste per il maltrattamento degli animali —

come sia possibile che questo rito continui a svolgersi nel nostro Paese e cosa s'intenda fare per porvi definitivamente fine. (3-03011)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 25 della legge 30 luglio 2002 n. 189, con riferimento all'articolo 32 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, regola il rilascio del permesso di soggiorno per i minori non accompagnati che all'atto del compimento del diciottesimo anno di età, siano in grado di provare l'avvenuta frequentazione di un programma triennale per il loro inserimento sociale finalizzato alla continuazione degli studi o all'inserimento nel mondo lavorativo;

la norma, peraltro, sembra escludere dal diritto all'ottenimento del citato permesso di soggiorno, i minori accompagnati che all'atto del compimento del 18° anno di età, pur avendo frequentato corsi di studi, non siano nelle condizioni di documentare che il proprio genitore fosse regolarmente presente in Italia;

sembra, infatti, che gli uffici preposti al rilascio di detti permessi ne rifiutino il rilascio stante l'interpretazione letterale della norma —:

se quanto esposto in premessa corrisponde a verità;

quale sia l'interpretazione corretta delle norme che regolano la presenza dei minori accompagnati e non, in Italia, in relazione anche alla concessione del permesso di soggiorno all'atto del compimento del diciottesimo anno di età. (5-02825)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo i consiglieri comunali di alleanza nazionale di Campi Bisenzio (Fi-

renze) sono oggetto di intimidazioni che li hanno raggiunti financo all'interno della sede del consiglio comunale;

nella giornata di sabato 24 gennaio alcuni giovani di alleanza nazionale sono stati aggrediti mentre nel centro della città stavano allestendo un banchino propagandistico —

quali iniziative urgenti si intendano assumere per assicurare compiuta agibilità politica ai consiglieri comunali ed ai militanti di alleanza nazionale. (4-08753)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la riesplorazione dell'allarme violenza a Napoli, è stata caratterizzata negli ultimi giorni da frequenti episodi di criminalità che hanno colpito cittadini aggrediti anche nelle zone più centrali e commerciali della città;

anche gli organi di stampa hanno dato ampio risalto giornalistico, di cronaca e « inchiesta », alle recenti azioni criminali che hanno visto all'opera vere e proprie « bande » armate di coltelli e, talvolta, di pistole;

solo nell'ultima settimana, le cronache hanno registrato una violenta aggressione con rapina in danno di una signora nei pressi di corso Vittorio Emanuele, una analoga iniziativa criminale a breve distanza da viale Maria Cristina di Savoia nei confronti di alcuni giovani, derubati e malmenati da uomini muniti di armi da fuoco, ed ancora, lungo la riviera di Chiaia uno « scippo », particolarmente brutale, in danno di un passante;

i cittadini, residenti o semplici passanti, avvertono una notevole sfiducia ed una crescente preoccupazione per l'inarrestabile fenomeno che quotidianamente investe quasi ogni angolo della città;

il senso di impotenza del cittadino rischia di indurre lo stesso a privilegiare il

« potenziamento » di forme di autotutela per fronteggiare l'alto rischio di impatto con la realtà delinquenziale;

sotto il profilo della scelta di autotutela e di difesa personale, si registra un continuo aumento, come riportato da alcuni quotidiani degli ultimi giorni, delle richieste di porto d'armi —

quali misure, monitorati opportunamente i recenti episodi di microcriminalità denunciati, dirette a conferire maggiore efficacia al controllo del territorio, intenda adottare;

se non reputi necessario, di concerto con le competenti Autorità locali, un potenziamento dell'attività di prevenzione attraverso il rafforzamento numerico degli uomini impiegati e all'utilizzo di presidi delle forze dell'ordine dislocati in maniera più capillare lungo le aree urbane maggiormente colpite dal fenomeno criminale. (4-08757)

**MIGLIORI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra giovedì 29 e Venerdì 30 gennaio un ennesimo attentato terroristico ha danneggiato la sede di azione Giovani di Pontedera (Pisa) —

quali urgenti iniziative si intendano assumere per prevenire iniziative criminali, e se i responsabili siano stati individuati dagli organi competenti. (4-08758)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 agosto 2003 il Ministro della pubblica istruzione Letizia Moratti,

renze) sono oggetto di intimidazioni che li hanno raggiunti financo all'interno della sede del consiglio comunale;

nella giornata di sabato 24 gennaio alcuni giovani di alleanza nazionale sono stati aggrediti mentre nel centro della città stavano allestendo un banchino propagandistico —

quali iniziative urgenti si intendano assumere per assicurare compiuta agibilità politica ai consiglieri comunali ed ai militanti di alleanza nazionale. (4-08753)

**SINISCALCHI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la riesplorazione dell'allarme violenza a Napoli, è stata caratterizzata negli ultimi giorni da frequenti episodi di criminalità che hanno colpito cittadini aggrediti anche nelle zone più centrali e commerciali della città;

anche gli organi di stampa hanno dato ampio risalto giornalistico, di cronaca e « inchiesta », alle recenti azioni criminali che hanno visto all'opera vere e proprie « bande » armate di coltelli e, talvolta, di pistole;

solo nell'ultima settimana, le cronache hanno registrato una violenta aggressione con rapina in danno di una signora nei pressi di corso Vittorio Emanuele, una analoga iniziativa criminale a breve distanza da viale Maria Cristina di Savoia nei confronti di alcuni giovani, derubati e malmenati da uomini muniti di armi da fuoco, ed ancora, lungo la riviera di Chiaia uno « scippo », particolarmente brutale, in danno di un passante;

i cittadini, residenti o semplici passanti, avvertono una notevole sfiducia ed una crescente preoccupazione per l'inarrestabile fenomeno che quotidianamente investe quasi ogni angolo della città;

il senso di impotenza del cittadino rischia di indurre lo stesso a privilegiare il

« potenziamento » di forme di autotutela per fronteggiare l'alto rischio di impatto con la realtà delinquenziale;

sotto il profilo della scelta di autotutela e di difesa personale, si registra un continuo aumento, come riportato da alcuni quotidiani degli ultimi giorni, delle richieste di porto d'armi —

quali misure, monitorati opportunamente i recenti episodi di microcriminalità denunciati, dirette a conferire maggiore efficacia al controllo del territorio, intenda adottare;

se non reputi necessario, di concerto con le competenti Autorità locali, un potenziamento dell'attività di prevenzione attraverso il rafforzamento numerico degli uomini impiegati e all'utilizzo di presidi delle forze dell'ordine dislocati in maniera più capillare lungo le aree urbane maggiormente colpite dal fenomeno criminale. (4-08757)

**MIGLIORI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra giovedì 29 e Venerdì 30 gennaio un ennesimo attentato terroristico ha danneggiato la sede di azione Giovani di Pontedera (Pisa) —

quali urgenti iniziative si intendano assumere per prevenire iniziative criminali, e se i responsabili siano stati individuati dagli organi competenti. (4-08758)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 agosto 2003 il Ministro della pubblica istruzione Letizia Moratti,

partecipando ad un convegno di giovani di Alleanza Nazionale a San Saverino Marche (Macerata), assunse l'impegno di studiare a fondo la questione della possibile — ed invocata dai giovani del convegno — abolizione del libro di testo obbligatorio, sotto il duplice profilo di una scelta di libertà e del contrasto nei confronti di gigantesche speculazioni da parte delle case editrici;

si è fatto anche riferimento ad una proposta di legge presentata da Alleanza Nazionale circa la creazione di un registro dei libri accreditati attraverso il quale gli studenti potrebbero scegliere il libro di testo; in tale circostanza il ministro Letizia Moratti ha ricordato di aver inviato, in data 21 luglio 2003, una circolare alle case editrici bloccando l'aumento del costo dei libri di testo —:

se sia stata meditata la proposta di abolizione del libro di testo obbligatorio e, in caso, affermativo, quali siano le iniziative di tipo regolamentare e/o normativo che, sul tema, il Ministro della pubblica istruzione intende indicare e proporre;

quali iniziative intenda adottare per contrastare le speculazioni delle case editrici in ordine al costo dei libri di testo.

(3-03023)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BULGARELLI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto italiano di cultura a Parigi, probabilmente il più importante nel suo genere in Europa, ha annunciato di dover sospendere i corsi di lingua italiana frequentati da più di 400 studenti. Quali che siano le ragioni che hanno indotto ad una simile scelta, il fatto è gravissimo, perché segno dell'inefficienza e di incapacità amministrativa proprio in quello che dovrebbe essere un nostro prestigioso biglietto da visita in Europa e nel mondo;

il 22 gennaio 2004 il regista Giorgio Ferrara, fratello del direttore del *Foglio*, che da quest'autunno dirige l'Istituto italiano di cultura di Parigi, ha precisato all'Ansa che i diversi corsi impartiti dall'istituto sono soltanto stati « sospesi » per il trimestre a venire e riprenderanno in settembre, « con una gestione diretta » in base alla legge n. 296 della finanziaria 1998;

accusato da alcuni giornali francesi, fra cui *Le Monde*, e dai professori che hanno finora insegnato all'istituto di voler abolire i corsi, Ferrara ha spiegato di aver trovato sul suo tavolo, quando ha assunto le nuove mansioni, una lettera dell'associazione « Vitalia » responsabile dal 1998 dei corsi di lingua italiana organizzati all'istituto, lettera nella quale « si comunicava la rescissione dell'accordo quadro ». Ma il direttore Ferrara, sostiene l'interrogante, non ha fatto neppure allusione alle motivazioni di tale rescissione, che nel suo racconto all'Ansa appare piovuta dal cielo senza alcuna ragione strutturale, né ha spiegato perché nessuno, tantomeno gli studenti, fossero a conoscenza di problemi relativi a contributi sociali o d'altra natura tali da spingere la Vitalia ad una dolorosa rescissione del contratto;

Ferrara avrebbe quindi constatato che la « situazione era troppo pasticciata » e, in accordo con l'ambasciatore d'Italia, Giovanni Dominedò, ha deciso di sospendere i corsi senza far ricorso ad alcuna misura tampone per il primo semestre del 2004 pertanto questi termineranno il 6 febbraio;

il direttore dell'istituto ha infine affermato di aver avviato la procedura per reclutamento dei professori tramite bando di concorso presso le università di Perugia e Siena —:

se non si reputino l'intera vicenda eminentemente dannosa per l'immagine italiana all'estero, quali siano le cause della rottura tra l'associazione Vitalia e la nuova direzione dell'istituto; perché non ne sia stata data pronta notizia; quali siano i tempi stimati per coprire i posti

vacanti e quando le lezioni potranno riprendere il loro normale svolgimento.

(4-08748)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 8 settembre 2002 è stato emesso il decreto di inidoneità totale e permanente al servizio per ragioni di salute, con decorrenza dal 27 febbraio 2002, nei confronti della professoressa Luciana Salvatori, insegnante di ruolo presso l'Istituto d'Arte di Pomezia;

l'interessata riceve pensione calcolata in via provvisoria e per accedere alla pensione definitiva deve necessariamente procedere alla ricostruzione della carriera, che si è svolta tra il 1983 e il 2002;

le pratiche relative alla ricostruzione della parte di carriera che spettava, per la retribuzione, agli uffici del Ministero del Tesoro sono state già espletate, ma ancora manca la parte relativa alle mansioni svolte in periodo precedente di diretta competenza dell'istituto d'arte di Pomezia;

infatti, la ricostruzione della carriera per il periodo dal 1983 al 1986 deve essere svolta dall'istituto d'arte di Pomezia in quanto si trovava allora in condizioni di autonomia contabile e agiva con funzioni di cassa autonoma;

risulta all'interrogante che l'istituto in questione starebbe tergiversando e rifiutandosi di fornire all'interessata la documentazione richiesta —:

quali provvedimenti intenda realizzare per garantire il corretto funzionamento di un'amministrazione scolastica, tenuta per legge ad adempimenti precisi e temporalmente definiti. (4-08750)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze per sapere, premesso che:

nel corso della celebrazione dell'Angelus di domenica 1° febbraio 2004, il Pontefice ha evidenziato la necessità di una « più organica politica a favore della famiglia » vale a dire riforme ampie ed incisive, capaci di mutare lo scenario che vede il nostro Paese caratterizzato da un costante invecchiamento della popolazione ed un tasso di natalità pari allo zero;

nel telegramma inviato al Cardinale Camillo Ruini in occasione della celebrazione della Giornata della vita « Senza figli non c'è futuro », lo stesso Presidente della Repubblica ha sottolineato « il ruolo essenziale della famiglia nel cammino di progresso della nostra società »;

il 13 marzo 2003 la Camera dei deputati ha approvato la risoluzione 6-00054 in cui si impegnava il Governo a « fornire alla famiglia un nuovo sistema di prestazioni e benefici volti ad un potenziamento dell'istituzione familiare e diretto a favorire un incremento del tasso di natalità, in linea con il principio di sussidiarietà, fondato su sostegno e integrazione, ma non sostituzione della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale;

in occasione della approvazione della delega fiscale fu accolto l'ordine del giorno n. 9/2144-B6 in cui si impegnava il Governo in sede di attuazione dei principi di tale delega e in ogni caso fin dalla prossima legge finanziaria, a dare piena attuazione al principio di « equità fiscale orizzontale » nel senso di consentire per tutte le famiglie la facoltà di dedurre dall'imponibile i costi necessari al mantenimento della prole;

l'Italia destina alla famiglia solo l'0,9 per cento della ricchezza nazionale, contro il 2,3 per cento della media UE;

vacanti e quando le lezioni potranno riprendere il loro normale svolgimento.

(4-08748)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 8 settembre 2002 è stato emesso il decreto di inidoneità totale e permanente al servizio per ragioni di salute, con decorrenza dal 27 febbraio 2002, nei confronti della professoressa Luciana Salvatori, insegnante di ruolo presso l'Istituto d'Arte di Pomezia;

l'interessata riceve pensione calcolata in via provvisoria e per accedere alla pensione definitiva deve necessariamente procedere alla ricostruzione della carriera, che si è svolta tra il 1983 e il 2002;

le pratiche relative alla ricostruzione della parte di carriera che spettava, per la retribuzione, agli uffici del Ministero del Tesoro sono state già espletate, ma ancora manca la parte relativa alle mansioni svolte in periodo precedente di diretta competenza dell'istituto d'arte di Pomezia;

infatti, la ricostruzione della carriera per il periodo dal 1983 al 1986 deve essere svolta dall'istituto d'arte di Pomezia in quanto si trovava allora in condizioni di autonomia contabile e agiva con funzioni di cassa autonoma;

risulta all'interrogante che l'istituto in questione starebbe tergiversando e rifiutandosi di fornire all'interessata la documentazione richiesta —:

quali provvedimenti intenda realizzare per garantire il corretto funzionamento di un'amministrazione scolastica, tenuta per legge ad adempimenti precisi e temporalmente definiti. (4-08750)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze per sapere, premesso che:

nel corso della celebrazione dell'Angelus di domenica 1° febbraio 2004, il Pontefice ha evidenziato la necessità di una « più organica politica a favore della famiglia » vale a dire riforme ampie ed incisive, capaci di mutare lo scenario che vede il nostro Paese caratterizzato da un costante invecchiamento della popolazione ed un tasso di natalità pari allo zero;

nel telegramma inviato al Cardinale Camillo Ruini in occasione della celebrazione della Giornata della vita « Senza figli non c'è futuro », lo stesso Presidente della Repubblica ha sottolineato « il ruolo essenziale della famiglia nel cammino di progresso della nostra società »;

il 13 marzo 2003 la Camera dei deputati ha approvato la risoluzione 6-00054 in cui si impegnava il Governo a « fornire alla famiglia un nuovo sistema di prestazioni e benefici volti ad un potenziamento dell'istituzione familiare e diretto a favorire un incremento del tasso di natalità, in linea con il principio di sussidiarietà, fondato su sostegno e integrazione, ma non sostituzione della famiglia nello svolgimento della sua funzione sociale;

in occasione della approvazione della delega fiscale fu accolto l'ordine del giorno n. 9/2144-B6 in cui si impegnava il Governo in sede di attuazione dei principi di tale delega e in ogni caso fin dalla prossima legge finanziaria, a dare piena attuazione al principio di « equità fiscale orizzontale » nel senso di consentire per tutte le famiglie la facoltà di dedurre dall'imponibile i costi necessari al mantenimento della prole;

l'Italia destina alla famiglia solo l'0,9 per cento della ricchezza nazionale, contro il 2,3 per cento della media UE;

dal punto di vista fiscale, una famiglia italiana con due figli ed un reddito di 30 mila euro può contare su un risparmio d'imposta di poco superiore ai 500 euro contro i 3 mila della Francia e i 6 mila della Germania (comprensivi degli sgravi per le spese scolastiche);

nonostante le difficoltà economiche, questo Governo in tema di politiche per la famiglia ha fatto molto e molto di più rispetto alla passata legislatura —:

se non ritengano che il sostegno alla famiglia debba essere posta al centro della riforma dello Stato in generale e delle politiche del benessere della società e di quelle fiscali in particolare prevedendo meccanismi più incisivi in tema di assegni familiari, di equità fiscale orizzontale, di riorganizzazione del lavoro, di valorizzazione e tutela del lavoro familiare.

(2-01063) « Volontè, Ciro Alfano, Emerenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Riccardo Conti, Cozzi, D'Agrò, D'Alia, Degennaro, De Laurentiis, Di Giandomenico, Giuseppe Drago, Folini, Giuseppe Gianni, Grillo, Anna Maria Leone, Liotta, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Mongiello, Naro, Peretti, Ranieli, Romano, Rotondi, Tabacci, Tanzilli, Tucci ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

LOIERO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le famiglie italiane, secondo l'ultimo rapporto *Eurispes*, sono sempre più a rischio di povertà: alle 2.500.000 famiglie di poveri, accertate ufficialmente dall'ultimo « Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale », presentato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, secondo l'*Eurispes* sono da aggiun-

gere un altro 10 per cento di nuclei a rischio, che in valori assoluti significa altre 2.400.000 famiglie;

questi dati sono confermati anche da altre ricerche pubblicate in questo periodo, che spesso mettono in luce realtà ignorate dalle statistiche ufficiali: per l'Ires-Cgil i « lavoratori poveri », coloro che, pur lavorando tutti i giorni, gravitano intorno alla soglia di povertà, sono 6.000.000;

due terzi dei nuclei poveri vivono nel Mezzogiorno, dove la percentuale continua ad essere più del doppio della media nazionale;

una ricerca Iref-Acli sui servizi sociali nelle regioni conferma un'Italia spaccata in due anche sull'assistenza: al Nord, per citare un dato, ci sono 5,5 posti letto in case di riposo ogni cento anziani, al Sud appena 1,5; lo stesso vale per gli asili nido e, in generale, per quanto riguarda la spesa sociale *pro capite* dei comuni —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per contrastare la povertà.

(3-03016)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la società « Ocè Business Service », che ha sede a Cernusco sul Naviglio (Milano), specializzata nella gestione di centri per la stampa e le copie, ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per sei dipendenti, tra cui tre lavoratori con invalidità superiori al 70 per cento;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che per i dipendenti, la cui funzione è quella di gestire la posta e inviare le promozioni delle novità musicali ed editoriali, è stata aperta la procedura di mobilità il 16 gennaio scorso;

sempre secondo notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la suddetta procedura di licenziamento è « ingiustificata » perché il lavoro sarà riacquisito direttamente dalla « Bmg Ricordi », che tre anni fa lo cedette alla « Ocè » assieme ai dipendenti, che, quindi, gestendo nuovamente il lavoro, potrebbe riprendersi anche i dipendenti —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti, individuando insieme alle parti soluzioni alternative capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti. (4-08755)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla presentazione delle domande finalizzate alla erogazione della indennità di disoccupazione agricola per l'anno 2003 sono state avviate le procedure necessarie;

relativamente ai danni in agricoltura attualmente i comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità ai sensi della legge n. 185 del 1992 sono Bronte-Caltagirone-Grammichele-Licodia-Eubea-Vizzini-San Michele di Ganzaria e Maniace;

molti altri comuni non sono rientrati pur avendo avuto gli stessi danni dalle calamità atmosferiche succedutesi nel corso dei mesi;

questo comporta gravi penalizzazioni per i lavoratori agricoli e per la richiesta di indennità di disoccupazione perché ri-

schiano di perderla non raggiungendo il numero minimo di settimane e comunque sono stati impossibilitati a causa dei danni a prestare la propria attività;

occorrerebbe estendere lo stato di calamità retroattivamente a tutto il comprensorio provinciale —:

si chiede di conoscere quali iniziative anche normative intenda adottare in tal senso al fine di assicurare ai lavoratori agricoli la possibilità di percepire l'indennità di disoccupazione evitando penalizzanti discriminazioni che escluderebbero centinaia di lavoratori del settore che si troverebbero senza lavoro e senza indennità. (5-02823)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

PAOLETTI TANGHERONI, BERTOLINI, CARLUCCI, LICASTRO SCARDINO, MASSIDDA, MILANATO, MONDELLO, PINTO, RIVOLTA e VERDINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *la Repubblica* del 21 gennaio 2004 riporta testualmente la seguente affermazione: « la Toscana potrebbe essere la prima regione europea a praticare le mutilazioni genitali femminili nelle sue strutture sanitarie » attraverso un rito cosiddetto alternativo;

è necessario rilevare che si tratta di una pratica che, anche se effettuata con rito alternativo, è contraria ai principi fondamentali di dignità e di rispetto della persona umana, che la nostra Carta costituzionale prevede;

il ginecologo che dirige il centro dell'ospedale di Careggi, dottor Omar Abdulkadir, ha proposto una formula di infibulazione che prevede « una piccola

sempre secondo notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la suddetta procedura di licenziamento è « ingiustificata » perché il lavoro sarà riacquisito direttamente dalla « Bmg Ricordi », che tre anni fa lo cedette alla « Ocè » assieme ai dipendenti, che, quindi, gestendo nuovamente il lavoro, potrebbe riprendersi anche i dipendenti —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti, individuando insieme alle parti soluzioni alternative capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti. (4-08755)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla presentazione delle domande finalizzate alla erogazione della indennità di disoccupazione agricola per l'anno 2003 sono state avviate le procedure necessarie;

relativamente ai danni in agricoltura attualmente i comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità ai sensi della legge n. 185 del 1992 sono Bronte-Caltagirone-Grammichele-Licodia-Eubea-Vizzini-San Michele di Ganzaria e Maniace;

molti altri comuni non sono rientrati pur avendo avuto gli stessi danni dalle calamità atmosferiche succedutesi nel corso dei mesi;

questo comporta gravi penalizzazioni per i lavoratori agricoli e per la richiesta di indennità di disoccupazione perché ri-

schiano di perderla non raggiungendo il numero minimo di settimane e comunque sono stati impossibilitati a causa dei danni a prestare la propria attività;

occorrerebbe estendere lo stato di calamità retroattivamente a tutto il comprensorio provinciale —:

si chiede di conoscere quali iniziative anche normative intenda adottare in tal senso al fine di assicurare ai lavoratori agricoli la possibilità di percepire l'indennità di disoccupazione evitando penalizzanti discriminazioni che escluderebbero centinaia di lavoratori del settore che si troverebbero senza lavoro e senza indennità. (5-02823)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

PAOLETTI TANGHERONI, BERTOLINI, CARLUCCI, LICASTRO SCARDINO, MASSIDDA, MILANATO, MONDELLO, PINTO, RIVOLTA e VERDINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *la Repubblica* del 21 gennaio 2004 riporta testualmente la seguente affermazione: « la Toscana potrebbe essere la prima regione europea a praticare le mutilazioni genitali femminili nelle sue strutture sanitarie » attraverso un rito cosiddetto alternativo;

è necessario rilevare che si tratta di una pratica che, anche se effettuata con rito alternativo, è contraria ai principi fondamentali di dignità e di rispetto della persona umana, che la nostra Carta costituzionale prevede;

il ginecologo che dirige il centro dell'ospedale di Careggi, dottor Omar Abdulkadir, ha proposto una formula di infibulazione che prevede « una piccola

sempre secondo notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la suddetta procedura di licenziamento è « ingiustificata » perché il lavoro sarà riacquisito direttamente dalla « Bmg Ricordi », che tre anni fa lo cedette alla « Ocè » assieme ai dipendenti, che, quindi, gestendo nuovamente il lavoro, potrebbe riprendersi anche i dipendenti —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti, individuando insieme alle parti soluzioni alternative capaci di garantire gli attuali livelli occupazionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti. (4-08755)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla presentazione delle domande finalizzate alla erogazione della indennità di disoccupazione agricola per l'anno 2003 sono state avviate le procedure necessarie;

relativamente ai danni in agricoltura attualmente i comuni per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità ai sensi della legge n. 185 del 1992 sono Bronte-Caltagirone-Grammichele-Licodia-Eubea-Vizzini-San Michele di Ganzaria e Maniace;

molti altri comuni non sono rientrati pur avendo avuto gli stessi danni dalle calamità atmosferiche succedutesi nel corso dei mesi;

questo comporta gravi penalizzazioni per i lavoratori agricoli e per la richiesta di indennità di disoccupazione perché ri-

schiano di perderla non raggiungendo il numero minimo di settimane e comunque sono stati impossibilitati a causa dei danni a prestare la propria attività;

occorrerebbe estendere lo stato di calamità retroattivamente a tutto il comprensorio provinciale —:

si chiede di conoscere quali iniziative anche normative intenda adottare in tal senso al fine di assicurare ai lavoratori agricoli la possibilità di percepire l'indennità di disoccupazione evitando penalizzanti discriminazioni che escluderebbero centinaia di lavoratori del settore che si troverebbero senza lavoro e senza indennità. (5-02823)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta immediata:*

PAOLETTI TANGHERONI, BERTOLINI, CARLUCCI, LICASTRO SCARDINO, MASSIDDA, MILANATO, MONDELLO, PINTO, RIVOLTA e VERDINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *la Repubblica* del 21 gennaio 2004 riporta testualmente la seguente affermazione: « la Toscana potrebbe essere la prima regione europea a praticare le mutilazioni genitali femminili nelle sue strutture sanitarie » attraverso un rito cosiddetto alternativo;

è necessario rilevare che si tratta di una pratica che, anche se effettuata con rito alternativo, è contraria ai principi fondamentali di dignità e di rispetto della persona umana, che la nostra Carta costituzionale prevede;

il ginecologo che dirige il centro dell'ospedale di Careggi, dottor Omar Abdulkadir, ha proposto una formula di infibulazione che prevede « una piccola

puntura di spillo sulla clitoride delle bambine», precisando che in tal modo il rituale è compiuto, ma senza danno;

la proposta del rito alternativo è arrivata all'assessore alla salute della regione Toscana, Enrico Rossi, il quale ha deciso di sottoporla al comitato etico regionale per un parere;

il presidente dell'ordine dei medici di Firenze non è contrario alla pratica alternativa proposta, malgrado tale pratica sia in contrasto con qualsiasi principio della deontologia medica, asserendo che l'intervento è così poco invasivo da non doversi considerare neppure un vero e proprio intervento sanitario;

è necessario ricordare che anche pratiche di piccola entità potrebbero causare conseguenze tali da rientrare nel reato di lesioni personali gravi o gravissime, perseguite dal nostro codice penale;

le Commissioni affari sociali e giustizia della Camera dei deputati hanno congiuntamente approvato un testo legislativo che persegue chiunque pratica, agevola o favorisce una mutilazione degli organi genitali femminili, in assenza di esigenze terapeutiche, con o senza il consenso della vittima —:

se in virtù della potestà legislativa conferita in via esclusiva allo Stato dall'articolo 117, lettera *m*), della Costituzione, relativa alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, non si ritenga assolutamente indispensabile intervenire presso la regione Toscana perché i fondi pubblici per il settore sanitario siano da essa rivolti a finalità che riguardino la tutela della salute dei cittadini, anziché essere distolti da tale obiettivo per finanziare pratiche rituali come quelle descritte in premessa, che, oltretutto, sono contrarie al nostro codice penale. (3-03015)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZANOTTI e GRILLINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da tempo circola l'informazione di una sperimentazione in corso presso il Policlinico di Milano condotta dal Prof. Alessandro Gringeri per la messa a punto di un candidato vaccino antitatt anti-AIDS completamente differente da quello attualmente in sperimentazione presso l'ISS;

molti cittadini e molte cittadine si sono rivolte ai centralini informativi gestiti dalle associazioni di lotta all'AIDS per avere informazioni in merito;

le stesse associazioni hanno più volte cercato di ottenere informazioni dallo stesso Prof. Gringeri senza ottenere risposte soddisfacenti;

in data 25 maggio 2003 l'Italian Community Advisory Board (un network di Associazioni di lotta all'AIDS impegnato nella raccolta e nella diffusione di informazioni sui trattamenti nell'ambito dell'infezione da HIV e patologie correlate e, soprattutto, nella tutela dei pazienti arruolati nelle sperimentazioni cliniche) dopo gli infruttuosi tentativi di comunicare direttamente con il Prof. Gringeri aveva scritto al Direttore del Dipartimento a cui fa riferimento lo stesso Prof. Gringeri, al Direttore Sanitario e alla Responsabile del Comitato Etico del Policlinico, per avere informazioni rispetto allo stato dell'arte sulla sperimentazione del candidato vaccino antitatt in sviluppo presso il Policlinico;

in data 6 giugno 2003, il Prof. Gringeri rispondeva all'I-CAB scrivendo sinteticamente: «conclusa la fase pilota in Italia e le fasi I in Belgio e USA, che hanno confermato i risultati degli studi pilota (non pubblicati e non in mio possesso)»; «per ora non sono previste nuove sperimentazioni in Italia, mentre proseguiranno le sperimentazioni a scopo registrativo all'estero»;

il 1° dicembre 2003, in occasione della Giornata Mondiale per la Lotta contro l'AIDS, il Resto del Carlino ha pub-

blicato a pagina 7 un lungo articolo, a firma Paola D'Amico, riguardante i vaccini italiani contro l'AIDS;

tra le informazioni fornite dalla giornalista risalta la citazione del Prof. Alessandro Gringeri (ricercatore del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico di Milano) — indicato come padre di un altro candidato vaccino anti-AIDS — « già arrivato alla quarta fase sperimentazione, quella che precede la registrazione del farmaco e la sua commercializzazione »;

Italian Community Advisory Board ha successivamente verificato presso la Sig.ra D'Amico che il contenuto dell'articolo relativo al vaccino di cui sopra era basato su dichiarazioni rilasciate dal Prof. Alessandro Gringeri —:

se sia a conoscenza di questa sperimentazione e quale sia la sua valutazione in merito dato che, a differenza della sperimentazione condotta dalla Dott.ssa Barbara Ensoli, quella del Prof. Gringeri non è mai stata citata durante le iniziative promosse dal Ministero in occasione dell'ultima Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS, né nelle numerose interviste rilasciate dal Ministro;

se non ritenga opportuno acquisire e diffondere le informazioni riguardanti questo vaccino;

se sia possibile che uno dei ricercatori che ha partecipato alla fase pilota non sia poi in possesso dei dati riguardanti lo studio;

se sia possibile procedere verso una fase registrativa (dopo una fase I) in base a dati non pubblicati;

se non ritenga di dover verificare l'esattezza delle informazioni fornite dal Prof. Gringeri a mezzo stampa e quale sia il reale valore di tale sperimentazione allo scopo di non ingenerare false aspettative presso la comunità dei/delle pazienti e presso l'opinione pubblica in generale;

se non ritenga di doversi assicurare che le pazienti e i pazienti coinvolti nello studio siano stati arruolati sulla base delle norme di buona pratica clinica;

se il comitato etico del Policlinico e degli altri centri eventualmente coinvolti nella sperimentazione abbiano preso visione ed approvato il protocollo e che le pazienti e i pazienti coinvolti nello studio non siano, o siano stati esposti, a rischi immotivati. (5-02821)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Pacini e altri n. 1-00308, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santulli.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Maran e altri n. 4-08592, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello e Zanella n. 5-02766, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vigni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Martella e altri n. 5-02790, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

#### **Pubblicazione di un testo riformulato.**

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta scritta Delmastro delle Vedove Sandro n. 4-08581, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 409 del 20 gennaio 2004.

blicato a pagina 7 un lungo articolo, a firma Paola D'Amico, riguardante i vaccini italiani contro l'AIDS;

tra le informazioni fornite dalla giornalista risalta la citazione del Prof. Alessandro Gringeri (ricercatore del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico di Milano) — indicato come padre di un altro candidato vaccino anti-AIDS — « già arrivato alla quarta fase sperimentazione, quella che precede la registrazione del farmaco e la sua commercializzazione »;

Italian Community Advisory Board ha successivamente verificato presso la Sig.ra D'Amico che il contenuto dell'articolo relativo al vaccino di cui sopra era basato su dichiarazioni rilasciate dal Prof. Alessandro Gringeri —:

se sia a conoscenza di questa sperimentazione e quale sia la sua valutazione in merito dato che, a differenza della sperimentazione condotta dalla Dott.ssa Barbara Ensoli, quella del Prof. Gringeri non è mai stata citata durante le iniziative promosse dal Ministero in occasione dell'ultima Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS, né nelle numerose interviste rilasciate dal Ministro;

se non ritenga opportuno acquisire e diffondere le informazioni riguardanti questo vaccino;

se sia possibile che uno dei ricercatori che ha partecipato alla fase pilota non sia poi in possesso dei dati riguardanti lo studio;

se sia possibile procedere verso una fase registrativa (dopo una fase I) in base a dati non pubblicati;

se non ritenga di dover verificare l'esattezza delle informazioni fornite dal Prof. Gringeri a mezzo stampa e quale sia il reale valore di tale sperimentazione allo scopo di non ingenerare false aspettative presso la comunità dei/delle pazienti e presso l'opinione pubblica in generale;

se non ritenga di doversi assicurare che le pazienti e i pazienti coinvolti nello studio siano stati arruolati sulla base delle norme di buona pratica clinica;

se il comitato etico del Policlinico e degli altri centri eventualmente coinvolti nella sperimentazione abbiano preso visione ed approvato il protocollo e che le pazienti e i pazienti coinvolti nello studio non siano, o siano stati esposti, a rischi immotivati. (5-02821)

---

#### **Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Pacini e altri n. 1-00308, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Santulli.

#### **Apposizione di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta scritta Maran e altri n. 4-08592, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

L'interrogazione a risposta in Commissione Vianello e Zanella n. 5-02766, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 21 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Vigni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Martella e altri n. 5-02790, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

#### **Pubblicazione di un testo riformulato.**

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta scritta Delmastro delle Vedove Sandro n. 4-08581, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 409 del 20 gennaio 2004.

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*  
— Per sapere — premesso che:

quattro ferrovieri, due liguri e due piemontesi, sono stati licenziati in tronco da Trenitalia per avere collaborato ad una inchiesta televisiva sulla carenza di sicurezza dei treni italiani realizzata dalla trasmissione « Report » di RAI3, messa in onda in data 7 ottobre 2003;

i ferrovieri sono licenziati per giusta causa ed hanno ricevuta in data 8 gennaio 2004 la lettera raccomandata intimante il licenziamento;

il provvedimento di licenziamento è stato impugnato dai quattro lavoratori, assistiti dalle organizzazioni sindacali;

appare francamente difficile individuare la linea di demarcazione fra il legittimo diritto di critica e l'illegittimo nocumento che si arreca all'immagine ed al prestigio dell'azienda;

proprio per tale ragione appare gravosamente punitivo il provvedimento assunto dalla società Trenitalia —:

se sia a conoscenza della vicenda che ha portato al licenziamento dei quattro ferrovieri e quali iniziative urgenti intenda adottare affinché i provvedimenti in oggetto siano tempestivamente revocati.

(4-08581)

### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Molinari n. 5-02332 del 16 settembre 2003;

interrogazione a risposta in Commissione Molinari n. 5-02354 del 23 settembre 2003;

interrogazione a risposta scritta Serena n. 4-08000 del 10 novembre 2003.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB0004170\*